

condividendo valore 2024

**I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca**

Con il contributo scientifico del

CENTRO DI RICERCA
 **MARIA
ELETTA
MARTINI**

INDICE

4 > **Prefazione**

MARCELLO BERTOCCHINI

*Presidente della Fondazione
Cassa di Risparmio di Lucca*

LUCIA CORRIERI PULITI

*Presidente della Fondazione
per la Coesione Sociale*

10 > **Capitolo 1** **Crescere in una cultura della valutazione**

1.1

***Il monitoraggio partecipato come
strumento di miglioramento della
governance***

MASSIMO MARSILI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

1.2

Valorizzare per comunicare meglio

GIULIO SENSI

*Fondazione per la Coesione Sociale - Centro Ricerca Maria
Eletta Martini*

20 > **Capitolo 2**
I bandi oggetto del monitoraggio

ENRICO ALBERIGI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

2.1 Bando “Welfare”

2.2 Bando “Sport e socializzazione”

26 > **Capitolo 3**
Il disegno e i metodi del monitoraggio

VALERIA NANNI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

DONATELLA TURRI

Fondazione per la Coesione Sociale

42 > **Capitolo 4**

I risultati dell'indagine: fra evidenze interne agli enti e fattori di contesto con uno sguardo al futuro

4.1 Uno sguardo di insieme agli enti del territorio

MARTINA FRANCESCONI e ELENA SALAMINO

Centro di Ricerca Maria Eletta Martini

4.2 Alcuni elementi di sintesi, con uno sguardo al futuro. Una lettura di insieme, tra vissuti degli enti e fattori di contesto

VALERIA NANNI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

DONATELLA TURRI

Fondazione per la Coesione Sociale

74 > **Capitolo 5** ***Una Fondazione per il territorio: spunti di lavoro e passi da compiere***

TERESA PERELLI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

78 > **Appendice** **Traccia interviste**

Sintesi dei progetti monitorati

114 > **Bibliografia**



Marcello Bertocchini

*Presidente della Fondazione
Cassa di Risparmio di Lucca*

Il tema del valore è centrale in tutte le attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ma mai come in questo caso a questa parola si deve attribuire un significato determinante per tutto quanto rappresenta l'operatività dell'ente e delle sue fondazioni di scopo.

Con *Condividendo valore*, per il secondo anno proponiamo dunque uno strumento, frutto di un monitoraggio, che deve essere a disposizione di tutti. Quale migliore sistema di crescita infatti se non condividere appunto risultati, metodologie e prospettive.

In quest'ottica da anni la Fondazione si inserisce nel contesto della provincia di Lucca come realtà partecipe dei processi di costruzione di interventi, ponendosi spesso come elemento trainante su determinate tematiche segnalate da enti e associazioni nelle molteplici occasioni di ascolto organizzate durante l'anno.

Il caso del welfare culturale è emblematico di questa impostazione: raccogliere esigenze, valutare soluzioni, proporre percorsi che nella sostanza mirano a realizzare interventi, facendo al contempo crescere in consapevolezza e *know how* le realtà con cui quotidianamente ci si deve rapportare.

Di qui l'idea di costruire bandi sempre più specifici, anche per quantificare in maniera più efficace, le risorse da destinare a determinati ambiti. Ma anche l'idea di dar vita a processi di avvicinamento in grado di aggiornare le realtà del territorio rispetto a questioni di estrema importanza e attualità, soprattutto quando le azioni che si vogliono mettere in campo richiedono un radicale cambio di paradigma.

Questo avviene appunto quando i settori della Cultura e del Sociale, per anni solidamente considerati in maniera ‘stagna’, non comunicanti, arrivano a intrecciare nuove relazioni in grado di portare benefici a entrambi con un effetto di moltiplicazione delle buone pratiche.

L'esempio del welfare culturale indica con chiarezza la strada nuova di sussidiarietà e proposta che si intende percorrere nei confronti di tutto il sistema del Terzo Settore impegnato nelle tematiche del welfare. Per questo un ente come la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca non poteva che accettare la sfida di monitorare i progetti e interrogarsi rispetto a un processo di vera e propria evoluzione nelle modalità di accompagnamento nello spirito di sussidiarietà, sempre attiva e propositiva, che ne determina da sempre l'operato.

Il principio è quello del seminare con pazienza e supportare la crescita di tutte le anime del territorio, poiché questo corrisponda in maniera imprescindibile al miglioramento delle condizioni di vita di tutta la comunità.



Lucia Corrieri Puliti

*Presidente della Fondazione
per la Coesione Sociale*

Il monitoraggio dei risultati dei progetti sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in ambito sociale ha valore su diverse dimensioni. Aiuta a svolgere una verifica condivisa degli esiti ottenuti, ad accrescere gli effetti positivi dei progetti futuri e la loro sostenibilità nel tempo, a migliorare il racconto e la rendicontazione degli impatti generati. Permette anche di analizzare insieme e comprendere il ruolo dei fattori interni agli enti e quanto e come il contesto incida sul raggiungimento degli obiettivi desiderati.

Come Fondazione per la Coesione Sociale contribuiamo con determinazione e piacere a questo processo: un ente di scopo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (FCRLU) nato proprio per sviluppare progettualità nel campo del welfare sul territorio ha come sua missione anche quella di ascoltare, interpellare e confrontarsi con il tessuto sociale per valorizzarlo e farlo crescere. Agiamo in questa direzione con la collaborazione scientifica del Centro di Ricerca Maria Eletta Martini di cui siamo ente fondatore insieme alla FCRLU e alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Incontrare le associazioni che hanno avuto la possibilità di attuare i progetti in ambito sociale finanziati dalla FCRLU dà la possibilità di elaborare un report strutturato a disposizione di tutte le associazioni, anche per confrontare i progetti e l'organizzazione per raggiungere gli obiettivi preposti. La relazione con le realtà associative che propongono i progetti è cruciale anche per migliorare le azioni e gli strumenti di sostegno.



Il monitoraggio partecipato non serve a stilare delle pagelle di valutazione. È utile, al contrario, per concretizzare insieme i miglioramenti possibili per fare in modo che le progettualità continuino a raggiungere i risultati sperati. Grazie da parte della Fondazione per la Coesione Sociale a tutti gli enti che hanno accettato con disponibilità di confrontarsi sui traguardi ottenuti: questa pubblicazione è a disposizione di tutti per potenziare la capacità di costruire una società più coesa e solidale.



condividendo valore 2024

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 1

***Crescere
in una cultura
valutazione***



Il monitoraggio partecipato come strumento di miglioramento della governance

MASSIMO MARSILI

In esito a una approfondita fase di confronto, le Fondazioni di origine bancaria rappresentate dall'Associazione di Fondazioni e Cassa di Risparmio e il Ministero dell'Economia e delle Finanze sottoscrissero un Protocollo d'Intesa il 22 aprile 2015. Gli accordi assunti riguardarono le modalità attraverso le quali le Fondazioni di origine bancaria avrebbero da allora dovuto gestire il patrimonio, l'indebitamento, gli investimenti in derivati e regolare le relazioni con le imprese e gli enti strumentali. Un significativo titolo del Protocollo inerì il tema della *governance*, precisando i limiti dei mandati, i criteri selettivi della dirigenza, l'incompatibilità e l'ineleggibilità. Al termine di questo titolo, l'articolo 12 del Protocollo tratta il tema della trasparenza. Il suo rilievo va ben oltre gli indirizzi impartiti alla gestione *interna* delle Fondazioni di origine bancaria e individua, per quanto sinteticamente, sotto il generico titolo *Trasparenza*, le modalità attraverso le quali le stesse Fondazioni devono rendere note le procedure di accesso, di selezione e l'esito delle iniziative proposte, indicando con forza il bando quale strumento privilegiato di distribuzione delle risorse e al medesimo tempo di pubblicizzazione degli indicatori di efficacia, cui devono rispondere i progetti presentati. Il protocollo prosegue chiamando le Fondazioni all'obbligo della divulgazione della valutazione *ex-post* dei costi, degli obiettivi sociali conseguiti, ove misurabili, in rapporto agli indicatori di efficacia predeterminati. Se da un lato la necessitata genericità del linguaggio utilizzato non chiarisce i concreti percorsi da applicare, dall'altro il Protocollo ha il merito di avere attivato una riflessione interna alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che ha nel tempo investito i suoi Organi e la sua struttura operativa alimentando i primi approfondimenti operativi. Gli stessi enti del Terzo Settore, soggetti agli obblighi dall'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, hanno cominciato a confrontarsi con concetti quali bilancio sociale e valutazione dell'impatto sociale.

La prescrizione, cogente per gli enti con bilanci pari o superiori ad un milione di euro, ha non di meno posto interrogativi e riflessioni alla complessa e articolata platea del Terzo Settore.

L'ascolto dei bisogni del territorio e la loro sintesi ai fini di una programmazione coerente è una prassi consueta e codificata negli incontri con gli amministratori pubblici, con gli esponenti dell'economia e dell'associazionismo sociale, culturale, ambientale e si esprime anche nelle relazioni perduranti con il tessuto civile, che i componenti della *governance*, selezionati per territorialità, competenze, interessi, attivano. L'elaborazione dei bisogni e la loro declinazione in macro obiettivi ispira gli strumenti di intervento della Fondazione: interventi istituzionali diretti, attività erogativa e *mission related investment*. La validità di questa attività di ascolto, che sottende la fase programmatica della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, è stata valutata positivamente e risulta coerente con i documenti di indirizzo elaborati successivamente dall'ACRI. Il gruppo di lavoro interno, appositamente istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha iniziato così ad interrogarsi per declinare i macro obiettivi in obiettivi specifici, cui associare indicatori misurabili di efficacia, capaci *ex ante* di esprimere criteri oggettivi funzionali all'assegnazione proporzionale delle quote di risorse e *ex post* di verificare in termini quantitativi e qualitativi il raggiungimento dei risultati o lo scostamento dagli obiettivi fissati. Le attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sono molteplici: formazione e alta formazione, cultura e arti, sociale e sociosanitario, beni culturali e sviluppo economico, paesaggio e ambiente, ricerca e innovazione cooperazione e solidarietà internazionale. Questo elenco esemplificativo e non esaustivo testimonia di per sé la complessità dei settori di intervento e la vastità dei possibili obiettivi da associarsi ad indicatori misurabili in riferimento ai riconoscibili macro obiettivi desunti dalla programmazione. I documenti prodotti hanno esemplificato gli innumerevoli indicatori possibili da associarsi ad altrettanti numerosi obiettivi. Tuttavia, all'attenta lettrice e all' attento lettore dei bandi della Fondazione, non sarà sfuggita la trasformazione in corso da una redazione prevalentemente orientata da prescrizioni amministrative ad una stesura maggiormente attenta al contesto di riferimento e alla definizione di obiettivi e di indicatori, anche di metodo. Questo esito è particolarmente evidente nell'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nel settore sociale in questo secondo rapporto intitolato *Condividendo valore 2024*.

I risultati del monitoraggio dei progetti in ambito sociale 2023 finanziati da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ne è la conferma. Il riferimento nel titolo al tema della condivisione attesta uno degli ulteriori interrogativi, scaturiti dalla riflessione in materia di valutazione. Le tecniche di *change management* infatti confermano che la riuscita di un cambiamento culturale impegna e trasforma la visione strategica e organizzativa di chi lo attua non meno dei suoi interlocutori, che devono mutare la loro stessa visione strategica e organizzativa. La scelta di obiettivi e di indicatori, la cui misurabilità è la precondizione per la verifica della riuscita dei progetti finanziati, può essere compiuta in modo impositivo o in modo condiviso. La seconda opzione è quella scelta dalla Fondazione, che attraverso le tecniche dell'ascolto, del monitoraggio *in itinere* e del confronto, ha scelto di costruire un approccio sistemico, dove ciascun ente e la Fondazione stessa concorrono alla creazione di una reciproca cultura della valutazione. La rapidità della trasformazione del contesto, l'emersione di bisogni nuovi e l'incremento numerico di chi partecipa alle tradizionali aree del disagio, necessitano di strumenti di pianificazione e di valutazione che includano e non escludano gli enti finanziati; che favoriscano un'azione di sistema composta da più poli; che, infine, sappiano accogliere nuovi enti attori di innovazione e indurre cambiamenti virtuosi negli attori consueti.

La realizzazione di un approccio di questo tipo in considerazione del complesso e articolato spettro di attività per singolo settore di intervento e per la diversificazione degli stessi settori di intervento, nonché della necessaria stima dei carichi di lavoro della struttura operativa, non può che essere modulare. Si è deciso quindi di sperimentarlo in alcuni degli ambiti di intervento del settore del welfare e questo rapporto ne restituisce i risultati. La convergenza tra lo studio e l'analisi preventiva, la proficua collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la Fondazione per la Coesione Sociale e il pieno coinvolgimento degli attori coinvolti hanno prodotto un ulteriore passo avanti nella realizzazione di una condivisa cultura della valutazione. L'applicazione delle componenti di questo approccio ad altri ambiti di intervento è la sfida futura.

L'identificazione di un modello organizzativo permanente supportato da una struttura scientifica che interpreti dati e risultati del monitoraggio in chiave di valutazione di impatto è il conseguente approdo. La maturazione di questo approccio non potrà che risultare indispensabile per i decisori, sia per affinare i processi di pianificazione, sia per addivenire a scelte di attribuzione delle risorse sempre più consapevoli. In tal senso le indicazioni del Protocollo assumeranno un valore sostanziale e non solo adempimentale. Non potrà che trarne vantaggio la risposta ai bisogni di sviluppo e di utilità sociale, scopi statutari perseguiti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca a vantaggio della comunità e del territorio della provincia di Lucca.



La comunicazione come risorsa relazionale

GIULIO SENSI

La comunicazione è una risorsa a disposizione di tutti per rafforzare i legami civili e sociali. Gli strumenti di comunicazione nel Terzo Settore non servono solo a far crescere la visibilità delle organizzazioni e dei loro progetti, ma anche a coltivare le relazionali che sono alla base dei processi di sviluppo della coesione sociale. I progetti in ambito sociale hanno fra i loro obiettivi il supporto diretto alle persone che li necessitano e ai loro nuclei familiari e comunitari. Ecco perché la comunicazione è prima di tutto uno strumento da mettere in campo fin dalla fase programmatica dei progetti: di raccontare quali sono gli obiettivi stessi e i legami da stringere per conseguirli. Il modo in cui vengono costruite le relazioni dei progetti sia in fase di programmazione o progettazione definisce anche la qualità dell'azione.

Comunicazione e relazione sono due concetti strettamente legati fra loro: sia a livello interpersonale sia a livello mediatico. È nell'interrelazione fra queste due dimensioni che si sviluppano le azioni comunicative e possono rinsaldarsi i legami sociali. Per questo prevedere delle azioni di comunicazione dei risultati conseguiti a livello sociale significa dare ad essi il giusto valore, condividendoli con le comunità di riferimento.

Come attori sociali pensiamo spesso alla comunicazione come una possibilità per avere visibilità all'esterno delle comunità in cui operiamo: sicuramente incidere sulla cittadinanza e orientare l'opinione pubblica è una possibilità di accompagnare le trasformazioni e i cambiamenti, ma le comunità che sono direttamente beneficiate dai progetti sono i più importanti destinatari delle azioni di informazione. Raccontare i benefici in modo corretto garantisce una maggiore consapevolezza sulle azioni messe in campo, nonché dà loro la giusta trasparenza.

Per questo portare avanti progetti di monitoraggio partecipato non significa compiere una valutazione serrata dei risultati, ma condividere il valore di ciò che è stato costruito e analizzare i limiti e le potenzialità messe in campo. La comunicazione sociale riguarda, come già ricordato nella prima pubblicazione di “Condividendo valore”, promuovere nuovi diritti e pratiche sociali per l’affermazione di una società più giusta e solidale. Come ricordano i teorici della comunicazione sociale (come i docenti universitari Gaia Peruzzi e Andrea Volterrani) si occupa dell’emergere e del consolidarsi dei diritti di categorie sociali nuove o comunque svantaggiate, e delle pratiche di solidarietà necessarie per garantirne il riconoscimento, l’affermazione e la piena realizzazione. La comunicazione sociale si adopera per l’attivazione di nuove sensibilità e nuovi legami intorno a soggetti, e in contesti, quasi sempre delicati e difficili, caratterizzati dalla sofferenza e dal disagio.

Parlare di fragilità e vulnerabilità non vuol dire mettere a nudo i disagi delle persone, ma ricordare come siano dimensioni che riguardano la vita di ciascuno, in ogni fase e in situazioni talvolta non prevedibili. Viviamo in una società fortemente influenzata dalla celebrazione delle emozioni, positive o negative. Spesso si agisce, e si invita ad agire, facendo condurre la guida dal sentimentalismo e dall’emotività, mentre è nella condivisione della conoscenza e del pensiero che i soggetti del Terzo Settore possono posizionarsi nella società come punti di riferimento per ridurre le disegualianze e affermare l’equità.

Per questo comunicare bene il sociale non deve essere necessariamente guidato dal sensazionalismo, bensì dalla appassionante affermazione di idee e progettualità che senza retorica rendono le società più giuste e vivibili. La comunicazione sociale, con le sue forme diverse, è in continua evoluzione, influenzata dai media digitali sempre più protagonisti della sfera comunicativa e a stretto contatto con ogni persona. Per questo la comunicazione influenza in modo potente l’agire sociale. Ognuno di noi è un “producer”, un produttore e al contempo fruitore di contenuti multimediali fruibili attraverso i mezzi di comunicazione. Con i quali abbiamo contatto e esperienza ogni giorno.

Ecco perché l’azione di monitoraggio delle progettualità sociali influisce anche sulla loro comunicazione: perché monitorare facilita la relazione di scambio e di

valorizzazione dell'azione collettiva mediante un racconto non solo formale, ma anche ben fondato sulle difficoltà che si incontrano in ogni ambito. Sostiene lo sviluppo di progetti di comunicazione più in linea con gli obiettivi previsti.

Come emerge chiaramente dai risultati di questo monitoraggio, i temi su cui si misurano le organizzazioni del Terzo Settore sono molti e riguardano la quotidianità di ciascuno: ognuno di noi durante la sua vita vive in prima persona o da vicino una dimensione di fragilità, incontrando queste organizzazioni e sperimentando in prima persona le sue potenzialità. Le associazioni della provincia di Lucca (come quelle di tutta l'Italia) si dedicano sempre di più ad organizzare le soluzioni fattuali. Sono sempre più assorbite da ciò che l'azione quotidiana prevede, dedicando tempo e risorse all'agire, trascurando talvolta sia il pensiero progettuale sia le strategie di comunicazione. Fermarsi e condividere l'analisi dei risultati può aiutare a valorizzare la rielaborazione, promuovendo la ricerca di nuove strategie.

Per questo guardare alla comunicazione come ad una risorsa da coltivare per far crescere nuove relazioni sia con i portatori di interesse sia con la cittadinanza è il modo per continuare a crescere e a far crescere i risultati che il monitoraggio dei progetti in ambito sociale sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca raccontano in modo partecipato e trasparente. Non per fare pubblicità ai progetti, ma per condividere con le comunità di riferimento la loro importanza per renderle più coese e solidali.



condividendo valore 2024

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 2

I bandi oggetto del monitoraggio



I bandi oggetto del monitoraggio

ENRICO ALBERIGI

L'ambito delle attività a favore dei soggetti fragili rappresenta da sempre uno dei perni su cui si realizza l'attività erogativa della Fondazione.

Tale attività si manifesta sia mediante l'individuazione di alcuni interventi istituzionali diretti di particolare consistenza, sia nella pubblicazione di bandi specifici.

Nel corso del 2023 i principali interventi diretti hanno riguardato:

- il sostegno all'attività della Fondazione per la Coesione Sociale, "braccio operativo" nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. Lo stanziamento ha raggiunto € 450.000 per fronteggiare il rafforzamento dell'organico funzionale all'ampliamento dell'operatività, in particolare per supportare i processi di co-progettazione territoriale, nonché in considerazione dell'accogliimento, da parte della stessa FCS, di tutti gli oneri legati all'operatività del Centro di Ricerca Maria Eletta Martini;
- il progetto "Dopo di noi", che prevede la realizzazione di una Comunità Alloggio Protetta in una porzione del Monastero della Santissima Trinità situato nel centro storico di Lucca, di proprietà della Congregazione delle Suore Ministre degli Infermi. Il progetto edilizio, il montaggio degli arredi e delle necessarie attrezzature e la predisposizione degli spazi per accogliere la Comunità Alloggio Protetta sono stati completati nella primavera 2024, per cui la Comunità possa avere avvio entro fine 2024;
- la realizzazione di soggiorni estivi per bambini e ragazzi in situazioni di disagio e l'intervento di sostegno all'acquisto dei libri scolastici, entrambi con un significativo incremento degli stanziamenti.

Nel 2023 è stato deciso di pubblicare solo i tradizionali bandi di sostegno delle categorie sociali in difficoltà e di supporto delle attività sportive e ricreative, incrementando lo stanziamento del primo per rispondere alle crescenti richieste del territorio. L'apertura di bandi di carattere maggiormente sperimentale è stata rimandata al 2024 per consentire una riflessione approfondita sia sulle tematiche che sulle modalità operative.

Di seguito si forniscono brevi schede dei bandi che sono stati oggetto di monitoraggio.

2.1

Bando “Welfare e comunità”

Il bando si è basato sul riconoscimento di come la pandemia abbia reso evidenti fragilità che già esistevano sui territori, esacerbando alcune delle dinamiche di disuguaglianza e rischio esclusione presenti nei nostri contesti.

Le ricerche sociali ed i dati statistici analizzati prima della stesura del bando confermavano queste dinamiche a livello nazionale sotto diversi profili:

- l'incidenza della povertà assoluta, cresciuta sensibilmente nel 2020 e che nel 2021 riguardava poco più di 1,9 milioni le famiglie e circa 5,6 milioni di individui, diffusa soprattutto tra le famiglie più numerose e strettamente connessa alla condizione lavorativa (disoccupati, working poors);
- la multidimensionalità delle situazioni di povertà, non solo economica, ma anche abitativa, sanitaria ed educativa;
- il peggioramento delle condizioni delle persone con disabilità, che hanno subito il contesto di “fragilizzazione sistemica”.

L'intento che la Fondazione si prefiggeva tramite il Bando era quindi quello di contrastare queste fragilità promuovendo una maggiore coesione sociale e la tutela delle categorie sociali deboli del territorio. Il Bando era pertanto diretto al sostegno sia di specifici progetti sia dell'attività ordinaria di soggetti che operano a favore delle categorie sociali deboli o nell'ambito della salute pubblica, al fine di contribuire alla realizzazione e allo sviluppo di forme di *welfare* di comunità dirette a:

- contrastare la povertà e accompagnare le persone in situazione di vulnerabilità;

- contrastare la povertà delle persone di minore età e la povertà educativa;
- accompagnare le situazioni di disagio giovanile e le situazioni di fragilità anche conseguenti al contesto della pandemia da Covid-19 sulle persone di minore età o giovani;
- assicurare cura e assistenza alle persone anziane, con particolare riguardo alle persone a rischio non autosufficienza;
- supportare la piena inclusione delle persone con disabilità;
- facilitare l'accesso alle cure, la tutela del diritto alla salute e la promozione del benessere, in particolare attraverso la dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie;
- promuovere interventi di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

Al Bando è stato destinato un *budget* iniziale di 2.000.000 euro, a fronte del quale sono stati assegnati 121 contributi per complessivi 2.012.000 euro.

2.2

Bando “Sport e socializzazione”

Il Bando ha avuto come presupposto il riconoscimento dello sport di base e delle attività di socializzazione, soprattutto per i giovani e i giovanissimi, quali elementi fondamentali per favorire il benessere fisico e psicologico, oltre a rivestire un ruolo fondamentale nella promozione dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità socio-economica e con disabilità e, di conseguenza, nel rafforzamento della coesione sociale. Attività ancor più importanti in un periodo di progressivo ritorno alla normalità, dopo le limitazioni imposte dalla situazione pandemica che hanno causato sia un deterioramento della salute mentale di adolescenti e giovani, con aumento della depressione, dell'ansia e del disagio psicologico, sia un crollo nel numero dei giovani praticanti sport.

Un ulteriore elemento di difficoltà nella ripresa del tessuto associativo del territorio è stato l'incremento dei costi delle utenze e in generale l'aumento dell'inflazione che hanno causato un netto aumento dei costi che sono rimasti a carico degli Enti non avendo, a differenza delle imprese, margini significativi per l'aumento dei prezzi finali.



In questo quadro, il Bando era volto al sostegno di iniziative capaci di riattivare - a seguito del periodo pandemico e post-pandemico - i legami sociali e il senso di comunità, nonché di favorire relazioni intergenerazionali e interculturali, attraverso la realizzazione di attività sportive e ricreative praticate in modo diffuso e accessibile, valutando positivamente le richieste degli Enti che valorizzassero tali attività come strumento di inclusione, partecipazione e integrazione sociale.

Al Bando è stato assegnato un *budget* iniziale di 600.000 euro, sono stati concessi 100 contributi per complessivi 591.000 euro.

condividendo valore 2024

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 3

Il disegno e i metodi del monitoraggio



Il disegno e i metodi del monitoraggio

VALERIA NANNI e DONATELLA TURRI

L'attività di monitoraggio svolta nell'anno 2023/2024 e l'analisi dei suoi esiti si inquadra nella più ampia volontà di lettura qualitativa del lavoro che Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (FCRLU) elicitava sul territorio.

L'iniziativa è stata proposta - a seguito della positiva esperienza 2022/2023 - da Fondazione per la Coesione Sociale (FCS), ente strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca con il supporto del Centro di Ricerca Maria Eletta Martini, quale traduzione di quanto previsto nella convenzione che regola i rapporti tra i due enti e che esplicita come Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca intenda *“avvalersi di tale entità di secondo livello per orientare e supportare i propri Organi decisionali nella programmazione delle attività e per ottenere ausilio nella valutazione per la selezione - ex ante - e di impatto - ex post - di talune proprie iniziative, o classi di iniziative”*¹.

L'azione di monitoraggio è stata sviluppata sia in fase di progettazione che di implementazione, analisi e restituzione in maniera congiunta tra Fondazione per la Coesione Sociale e l'Ufficio Interventi Istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, con il contributo fattivo dei Consigli di Amministrazione dei due enti.

L'iniziativa rientra nella traiettoria di lavoro tracciata dal Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015², che promuove - in virtù del principio di trasparenza - il

1

Convenzione Quadro tra Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Fondazione per la Coesione Sociale

2

Il Protocollo è disponibile al seguente link: <https://www.acri.it/normative/protocollo-acri-mef/>

monitoraggio e la valutazione d'efficacia dei progetti finanziati dalle Fondazioni di origine bancaria³ e si posiziona nella scia del dibattito sorto nell'intero Paese - a seguito della promulgazione della Riforma del Terzo settore⁴ - sul tema della rendicontazione economica e sociale, della valutazione di impatto sociale e, più in generale, del principio di pubblicità e trasparenza degli enti.

I temi che verranno affrontati nel prosieguo di questo testo scaturiscono come evidenze dall'azione di monitoraggio intrapresa per l'annualità 2024 su un campione di progetti destinatari di contributi deliberati a valere sui bandi 2023 in ambito sociale⁵ della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. L'azione promossa si è basata su una tipologia di valutazione che si concentra sulle modalità di svolgimento degli interventi, più che sui risultati raggiunti. Si tratta, pertanto, di un'analisi qualitativa, più che quantitativa, che sposta il campo dal focus della "misurazione" (di *output* e/o di *outcome*, pur chiaramente rilevanti), a quello della descrizione, dell'illustrazione delle dinamiche e dei percorsi e del confronto, indagando, ad esempio, come è stato realizzato l'intervento, da quali attori, i fattori critici e la corrispondenza al disegno iniziale (ACRI, 2022).

3

Tale impegno è stato assolto in diverse forme dalle Fondazioni, che possono essere tuttavia ricondotte a tre principali approcci all'attività valutativa, ognuno relativo ad uno specifico obiettivo da perseguire. L'impostazione più comune riguarda l'*accountability* dell'attività erogativa, dando conto delle somme erogate, delle azioni realizzate e dei loro risultati (*output*), attraverso sistemi informativi strutturati. Un secondo approccio di valutazione punta invece ad indagare più analiticamente i benefici scaturiti dagli interventi (*outcome*), utilizzando strumenti valutativi più complessi (per esempio metodi di valutazione controfattuali), soprattutto per interventi a forte valenza sperimentale, per vagliare la possibilità di un loro possibile ampliamento su scala più ampia. L'ulteriore modalità di valutazione si concentra sulle modalità di svolgimento degli interventi più che sui risultati raggiunti (ACRI, 2022).

4

Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii

5

Per il dettaglio dei bandi in argomento, si faccia riferimento al capitolo 2 del presente rapporto.

Per supportare l'azione di monitoraggio si è quindi fatto ricorso a metodi di natura qualitativa, in modo da tenere conto degli aspetti più specificatamente legati al processo di sviluppo dei progetti e mettere a tema elementi difficilmente rilevabili attraverso la raccolta dati esclusivamente di tipo quantitativo.

Il percorso è stato condotto in tre principali fasi:

- 1) identificazione degli *stakeholder*;
- 2) interviste degli *stakeholder*;
- 3) analisi dei dati.

Tali fasi sono state precedute dalla progettazione dell'azione di monitoraggio, che ha coinvolto il personale tecnico dell'Ufficio Interventi Istituzionali di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e di Fondazione per la Coesione Sociale. Di tale passaggio preliminare si dà evidenza nei due successivi paragrafi.

3.2

L'esperienza del 2022/2023

Come già brevemente riportato, nel corso dell'annualità 2023/2024, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la Fondazione per la Coesione Sociale hanno intrapreso – per il secondo anno - un percorso di monitoraggio su un campione di progetti tra quelli finanziati nell'ambito dei bandi 2023 di FCRLU con finalità sociali.

Attraverso questa azione, la Fondazione Cassa di Risparmio per tramite della Fondazione Coesione Sociale ha voluto intraprendere la strada di una lettura sempre più qualitativa del proprio lavoro di sostegno al territorio e, al contempo, introdurre elementi di *empowerment* e *capacity building* a vantaggio dei soggetti beneficiari di contributi, aprendo ad ulteriori modalità di sostegno che potranno aggiungersi a quelle più strettamente erogative.

Il 2022 è stato un anno di sperimentazione rispetto all'azione di monitoraggio, con l'obiettivo di comprendere se un'azione di lettura qualitativa dei processi in essere sul territorio, co-condotta da Fondazione per la Coesione Sociale e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, potesse essere considerata di interesse per il lavoro di erogazione contributi tramite bandi di FCRLU.

L'esperienza di monitoraggio ha prodotto esiti interessanti, almeno considerando i seguenti punti di vista:

- coinvolgimento dei consiglieri di amministrazione e possibilità di connessione con l'operatività sostenuta sul territorio;
- percezione dei soggetti intervistati di un interesse di ascolto e di incontro rispetto alle attività condotte;
- enucleazione di alcuni primi elementi di lettura complessiva del lavoro territoriale;
- indicazioni tematiche e dinamiche per una programmazione dei bandi futuri, da aggiungersi a quanto raccolto con gli incontri di ascolto del territorio.

Nello specifico, il percorso si è occupato di raccogliere informazioni rispetto a:

- **la partnership del progetto:** monitoraggio della partnership, osservazione delle dinamiche di partnership e collaborazione;
- **il processo di attuazione e implementazione delle azioni:** monitoraggio delle prestazioni, osservazione di quanto si realizza rispetto a quanto programmato e identificazione dei punti di forza ed eventuali punti di debolezza dello sviluppo progettuale;
- **i contenuti delle azioni progettuali:** monitoraggio delle attività, osservazione di contenuti e andamento delle azioni realizzate;
- **i beneficiari delle azioni:** monitoraggio dei beneficiari con osservazione di quanto e come è stato raggiunto il *target* dei medesimi beneficiari.

L'azione di monitoraggio è stata portata avanti operativamente dal personale tecnico dell'Ufficio Interventi Istituzionali di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e di Fondazione per la Coesione Sociale secondo le metodologie indicate nei paragrafi che seguono.

Ha previsto la realizzazione degli incontri presso i luoghi e i soggetti beneficiari dell'intervento, nei luoghi cioè designati alla realizzazione e l'erogazione dei servizi e allo svolgimento dei progetti. Se è vero infatti che le Fondazioni di origine bancaria svolgono oggi un ruolo fondamentale per la costruzione del nuovo welfare di comunità⁶ - in linea con l'obiettivo di natura filantropica che le caratterizza - passo fondamentale da compiere per tali enti è quello di *'farsi prossimi'* agli enti

6

Rago, Venturi, 2016

del territorio, incontrandoli nei loro luoghi con disponibilità di ascolto e sguardo attento⁷.

In rappresentanza dei due enti e in virtù del ruolo ricoperto in termini di programmazione⁸ delle attività degli stessi, a tali incontri sono stati invitati a prendere parte anche i consiglieri della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la Fondazione per la Coesione Sociale.

3.3

Un monitoraggio per accompagnare: la seconda edizione

Dopo l'esperienza dell'annualità passata, si è pertanto proposto di continuare l'azione di monitoraggio delle attività sostenute attraverso i bandi a tema sociale⁹. Alla luce dell'esperienza del 2022/2023, sono stati proposti alcuni elementi di evoluzione sia rispetto al sistema degli obiettivi che alla metodologia utilizzata.

3.3.1

Obiettivi per il 2023/2024

L'attività di monitoraggio 2023 ha esplicitato i seguenti obiettivi specifici:

- facilitare un incontro e una relazione continuativa con gli stakeholders del territorio;

7

Martini, 2021

8

A tale riguardo, si fa riferimento agli Statuti di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (disponibile al seguente link: <https://www.fondazionecarilucca.it/sites/default/files/STATUTO.pdf>) e di Fondazione per la Coesione Sociale (disponibile al seguente link: <https://www.fondazionecoesionesociale.it/fondazione/origine-e-missione/lo-statuto/>).

9

Si fa in particolare riferimento ai seguenti bandi: Bando 2023 'Welfare e comunità' e Bando 2023 'Sport e socializzazione'.



- assumere elementi di lettura dei processi di cambiamento ed evoluzione del contesto sociale e di secondo welfare attivato sul territorio;
- dare continuità a letture complessive dei processi attivati da FCRLU attraverso l'attività erogativa;
- supportare un processo orientato alla “pragmatica dell’ascolto” per le azioni di programmazione futura di FCRLU.

3.3.2

Rivedere i processi di monitoraggio alla luce delle valutazioni 2023

Le visite di monitoraggio condotte nel corso del 2023 hanno mostrato alcuni elementi di interesse per progettare in modo parzialmente diverso il processo di monitoraggio, così da meglio cogliere le reali dinamiche attivate dai bandi sociali sul territorio.

In particolare, è stato possibile notare che:

- molti degli interventi presentati come “progetti” si configurano in realtà come strumenti di sostegno delle attività ordinarie;
- un numero significativo di contributi assegnati ha un valore molto piccolo, al di sotto dei 3.000 euro;
- la natura dei colloqui e il livello di approfondimento raggiunto durante gli incontri non consente di poter immaginare una restituzione singolare a ciascun soggetto, ma incoraggia letture di sintesi.

Alla luce di quanto sopra espresso, si sono adottate le seguenti variazioni rispetto al modello di monitoraggio sviluppato nel 2022-23.

- a) in ordine agli strumenti:** alle visite di monitoraggio su campione, si sono aggiunti incontri on line con il modello dell’intervista semi-strutturata per almeno il 50% degli interventi sostenuti con contributi inferiori ai 3.000 euro;
- b) in ordine ai prodotti:** non è stata consegnata una scheda singolare di sintesi del monitoraggio a ciascuna realtà incontrata, ma l’analisi è restata ad un piano di insieme.

3.3.3

Strumenti di monitoraggio

Per il 2023-24 sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

a) visite presso le sedi associative o di attuazione dei progetti

Incontri e interviste semistrutturate con le associazioni. In particolare con:

- rappresentante legale;
 - il referente del progetto;
 - almeno 1 referente del partenariato se è stato attivato;
 - facoltativo: altri rappresentanti dell'organo direttivo dell'ente e dei volontari
- Alle visite sono stati invitati a partecipare anche rappresentanti dei CdA di FCRLU e FCS.

b) videointerviste

Sono state condotte videointerviste di max 45' con una traccia semistrutturata. Le interviste sono state registrate, previo il consenso ottenuto dagli Enti coinvolti, per facilitare la successiva trascrizione di eventuali passaggi significativi in fase di analisi.

3.4 Fase 1

Identificazione del set d'indagine

Il percorso è iniziato con la selezione di un set di indagine su cui effettuare un'analisi qualitativa.

Per l'anno 2023/2024, il set di progetti, ossia il gruppo di *stakeholder* con cui è stato avviato il percorso di accompagnamento e monitoraggio, corrisponde:

- per le visite di monitoraggio: al **15% del totale** di quanti hanno ottenuto un contributo, ovvero **33 interventi**, tra progetti e attività ordinaria;
- per le videointerviste: al **50% del totale** di quanti hanno ottenuto un contributo inferiore ai 3.000 euro, ovvero **28 interventi**, tra progetti e attività ordinaria.

I criteri utilizzati per l'individuazione del gruppo di attori coinvolti nel processo di monitoraggio e accompagnamento sono illustrati di seguito.

3.4.1

Rappresentatività territoriale

L'azione si è concentrata sul territorio della provincia di Lucca, in quanto area territoriale in cui Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Fondazione per la Coesione Sociale svolgono le proprie attività prevalenti¹⁰. Sono stati quindi identificati progetti provenienti dalle 3 macro-aree geografiche della provincia: Valle del Serchio, Versilia, Piana di Lucca.

3.4.2

Bandi a focus sociale

Per l'individuazione del gruppo, si è fatto riferimento ai bandi con focus specifici sul sociale emanati da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per l'annualità 2023. La popolazione del campione è quindi costituita dai progetti oggetto di contributo a valere sui seguenti bandi:

- bando 2023 **'Welfare e comunità'** - richieste per progetti;
- bando 2023 **'Welfare e comunità'** - richieste per attività ordinaria;
- bando 2023 **'Welfare e comunità'** - richieste per progetti di cooperazione internazionale;
- bando 2023 **'Sport e socializzazione'** - richieste per progetti;
- bando 2023 **'Sport e socializzazione'** - richieste per attività ordinaria.

I testi dei bandi sono consultabili nel sito di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca¹¹.

3.4.3

Tipologia di progetto in base al bando

In particolare, il campione è stato composto proporzionalmente da:

- progetti con focus sociale;
- progetti con un focus specifico su disabilità (nella misura del 30% del campione di progetti sociali).

10

Si veda l'art. 2 dello Statuto di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e l'art. 1 dello Statuto di Fondazione per la Coesione Sociale.

11

<https://www.fondazionecarilucca.it>



3.4.4

Taglia del progetto

Il set è stato individuato in modo rappresentativo di taglie di budget di progetto diverse:

- piccola taglia: € 3.000 < X < € 5.000;
- media taglia: € 5.000 < X medio < € 15.000;
- grande taglia: X > € 15.000.

3.4.5

Natura giuridica del soggetto proponente

I soggetti proponenti possono di fatto essere sintetizzati nelle seguenti forme giuridiche:

- Istituzioni locali;
- Associazioni e enti religiosi;
- Cooperative e imprese sociali.

La tabella che segue dà evidenza della composizione complessiva del set d'indagine del progetto di monitoraggio, con un particolare focus sulle visite presso le sedi associative o di attuazione dei progetti.

Tabella 1 - La composizione del set d'indagine per le visite di monitoraggio

Bandi	N. progetti con focus SOCIALE per il campione	N. progetti con focus DISABILITÀ per il campione	N. progetti TOTALE per il campione	N. progetti TOTALE sostenuti	%
Progetti - Welfare e comunità	9	4	13	88*	15%
Attività ordinaria - Welfare e comunità	3	1	4	25	15%
Cooperazione - Welfare e comunità	1	-	1	8	15%
Progetti - Sport e socializzazione	8	3	11	73**	15%
Attività ordinaria - Sport e socializzazione	3	1	4	26***	15%
TOTALE	24	9	33	220	

Fonte: Elaborazione degli autori

3.4 Fase 2

3.4.1 Interviste degli stakeholder

Fare ricerca qualitativa implica raccogliere le esperienze, le visioni e le opinioni di differenti persone *attraverso le loro stesse parole*. La modalità generalmente utilizzata in tal senso è quella dell'intervista qualitativa, in cui il ricercatore pone domande già pianificate (seguendo quindi una *interview guide*) e domande spontanee/non pianificate e l'intervistato risponde con *parole proprie*¹².

Sono state condotte 29 interviste semi-strutturate¹³ rivolte ad alcuni operatori degli *stakeholder* oggetto di indagine, considerati soggetti chiave per lo sviluppo del progetto in ragione del loro ruolo nell'ente. Oltre alle 29 interviste di monitoraggio, per questa edizione sono state previste anche 28 interviste semi-strutturate condotte online in videochiamata. Pertanto, il campione complessivo è composto da 57 enti del territorio¹⁴.

Agli incontri di monitoraggio sono stati invitati per ogni ente selezionato:

- il rappresentante legale;
- il referente del progetto beneficiario del contributo;
- almeno 1 referente del partenariato se è stato attivato;
- facoltativo: altri rappresentanti dell'organo direttivo dell'ente e dei volontari.

Per quanto riguarda, invece, le videointerviste, sono stati invitati a prendervi parte una persona a scelta tra il rappresentante legale dell'ente e il referente del progetto beneficiario del contributo.

12

Braun et al., 2013

13

Si specifica che 4 dei 33 stakeholder individuati per il percorso di monitoraggio ed accompagnamento, non vi hanno preso parte. Pertanto sono state condotte un numero di 29 interviste semi-strutturate.

* 9 progetti riguardavano l'acquisto di automezzi

**30 progetti hanno ricevuto un contributo minore di 3.000 euro

***10 richieste per attività ordinarie hanno ricevuto un contributo minore di 3.000 euro

14

Le adesioni, in termini di progetti, risultano essere 58 in quanto uno dei 57 enti ha presentato la richiesta per entrambi i bandi considerati ed entrambe le tipologie di finanziamento.

Il principale obiettivo delle interviste è stato quello di generare una descrizione qualitativa per comprendere criticità e potenzialità degli enti coinvolti nell'indagine e dei progetti oggetto di erogazioni da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Allo stesso tempo, le interviste erano finalizzate a definire possibili strumenti necessari per potenziare l'*accountability* dei progetti e a supportare un processo di crescita dei processi, delle relazioni e dei soggetti coinvolti nell'esecuzione dei progetti sul territorio.

Dal momento che le interviste semi-strutturate hanno l'importante valore aggiunto di permettere di discutere di differenti tematiche con un certo grado di libertà da parte dell'intervistato e dell'intervistatore, come risulterà evidente dall'analisi dei dati, queste sono state un strumento estremamente funzionale nell'analizzare - insieme agli *stakeholder* - l'insorgere di nuovi bisogni sociali sul territorio della provincia di Lucca, l'acuirsi di quelli già espressi negli anni precedenti, oltre a suggerire altre priorità strategiche.

Pertanto, l'approccio utilizzato ha permesso ai ricercatori di ricavare le medesime informazioni da ognuno degli *stakeholder* coinvolti, pur mantenendo quel grado di flessibilità necessario ad indagare in modo approfondito le esperienze e le visioni differenti.

3.4.2 La survey

Al fine di effettuare una lettura qualitativa del proprio lavoro di sostegno al territorio, è stata composta una traccia di intervista semistrutturata¹⁵.

L'intervista si compone di 22 domande che permettono di raccogliere informazioni nelle sei seguenti aree:

1. *Elementi strutturali dell'Ente;*
2. *Elementi di qualità legati al progetto/attività ordinaria;*
3. *Analisi di sostenibilità;*
4. *Area di bisogno dell'Ente;*
5. *Area di bisogno del territorio raccolto dall'Ente;*
6. *Rapporti con Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.*

15

Il testo della survey è disponibile all'Appendice 1 del presente lavoro.



Come sottolineato all'inizio di ogni intervista, tutte le informazioni raccolte nel corso degli incontri di monitoraggio sono utilizzate puramente per scopi statistici, nonché di analisi del territorio e programmazione dei due enti promotori di tale azione.

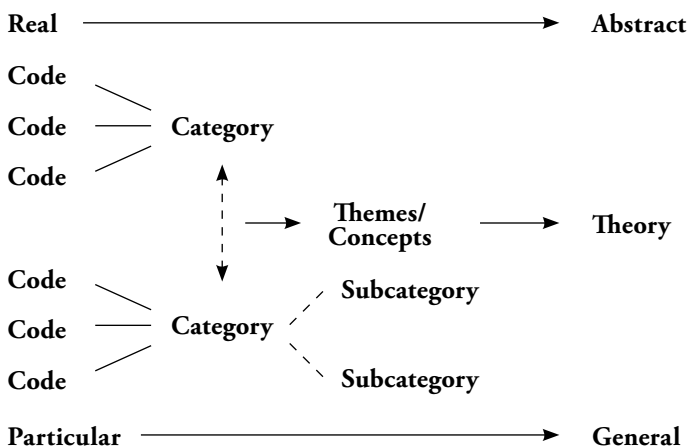
3.5 Fase 3

L'analisi dei dati

I dati raccolti tramite le interviste semi-strutturate sono stati analizzati sistematicamente attraverso l'utilizzo di una *content analysis*. Quando si fa riferimento alla *content analysis* si intende un set di metodi finalizzati a codificare e analizzare i dati qualitativi. In questa particolare casistica, è stata utilizzata una *content analysis* qualitativa che aveva lo scopo di interpretare logicamente il significato delle interviste (che hanno quindi costituito il *corpus* dell'analisi) con un'analisi in profondità manuale. Sono state poi definite *ex-post* le cosiddette 'unità di analisi', definite anche *coding unit* o 'codici', ossia i temi (o categorie tematiche) ricorrenti e distintivi rilevati nelle risposte degli *stakeholder* intervistati.

In definitiva, la tipologia specifica di content analysis utilizzata è stata quella che viene chiamata *thematic analysis*, che ha permesso ai ricercatori di identificare e focalizzare i temi-chiave e le categorie che caratterizzano l'opinione e le esperienze degli attori intervistati.

Figura 1 - A streamlined codes-to-theory model for qualitative enquiry



Fonte: Saldaña (2015)

Per categorizzare i dati, è stata utilizzata una matrice SWOT. La matrice è stata impiegata come una *content analysis table* per identificare i codici utilizzati da ogni attore e analizzare i dati aggregati. Tale utilizzo della *content analysis table*, ha quindi permesso ai ricercatori di aggregare i dati, di identificare le principali questioni emerse dalle interviste e, pertanto, ha portato ad una identificazione delle categorie. In definitiva, l'utilizzo della matrice SWOT ha permesso di avere un quadro complessivo su quali punti di forza e opportunità potrebbero essere massimizzati e quali punti di debolezza e minacce potrebbero, invece, essere minimizzati o eliminati.

I ricercatori hanno utilizzato una matrice SWOT classica ed hanno poi sviluppato delle definizioni operative per le quattro componenti della SWOT:

- **Forza**

I punti di forza sono stati definiti come vantaggi competitivi interni ai singoli progetti oggetto di analisi.

- **Debolezza**

I punti di debolezza, invece, sono stati definiti come delle limitazioni o criticità interne alle progettualità che ne ostacolano un positivo sviluppo.

- **Opportunità**

Le opportunità sono tutti quei fattori esterni che producono un effetto positivo sui singoli progetti.

- **Minacce**

Similmente, le minacce sono quei fattori esterni che possono agire da barriera o produrre effetti negativi nelle progettualità.



Le quattro componenti della SWOT sono state poi successivamente strutturate in categorie e sottocategorie.

Figura 2 - La matrice SWOT

Strengths	Weaknesses
Opportunities	Threats

L'indagine, pertanto, ha aiutato ad esplorare l'insorgere di nuovi bisogni o il potenziamento di quelli già espressi negli anni precedenti, oltre a suggerire priorità strategiche alle due Fondazioni. Risulta quindi implicito che gli spunti e le implicazioni derivanti dall'analisi dei dati hanno portato a conclusioni utili a costituire le basi per una programmazione futura e condivisa di entrambi gli enti.

condividendo valore 2024

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 4

I risultati dell'azione di monitoraggio

I risultati dell'indagine: fra evidenze interne agli enti e fattori di contesto con uno sguardo al futuro

MARTINA FRANCESCONI e ELENA SALAMINO

4.1 Uno sguardo di insieme agli enti del territorio

In questa sezione si riportano i risultati emersi dall'analisi dei dati raccolti sia attraverso le 29 interviste semi-strutturate realizzate in presenza nelle sedi degli enti, sia attraverso le 28 interviste semi-strutturate condotte online in videochiamata. Della totalità di enti che hanno preso parte e ottenuto un contributo rispetto al bando 2023 "Welfare e comunità" e al bando 2023 "Sport e socializzazione", 57 sono andati a comporre il campione ragionato. Le visite in loco sono state effettuate nelle sedi dei 29 beneficiari di contributi superiori a 3.000 euro, mentre le videochiamate sono state rivolte alle 28 organizzazioni risultanti beneficiarie di un contributo inferiore a 3.000 euro. Infatti, a valere su entrambi i due bandi era possibile richiedere un contributo per l'*attività ordinaria* dell'ente oppure per un *progetto specifico*. Si precisa che, nonostante gli enti siano 57, sono pervenute 58 adesioni in quanto un ente ha partecipato a entrambe le tipologie di bando. Per quanto riguarda il bando 2023 "Sport e socializzazione", sono state inoltrate 34 adesioni (59%), mentre per il bando 2023 "Welfare e comunità" 24 adesioni (41%). Il contributo è stato destinato ad attività ordinarie in 21 casi (36%) e a progetti specifici nei restanti 37 casi (64%).

Un aspetto che emerge subito dai dati riguarda il fatto che i contributi più ingenti sono stati destinati perlopiù a enti che li hanno richiesti a sostegno di progetti specifici, anziché della propria attività ordinaria. In merito alle 58 adesioni, infatti, come mostrato nella Tabella 2, è possibile osservare che una quota maggiore di enti del campione ha partecipato al bando 2023 "Sport e Socializzazione" (34 adesioni)

e che sono pervenute richieste di contributo soprattutto per un progetto specifico (37 richieste).

Tabella 2 - Tipologia di adesione e di richiesta del finanziamento per tutti i beneficiari presenti nel campione*

	Progetto	Attività ordinaria	TOTALE
Bando Sport e socializzazione	22	12	34
Bando Welfare e comunità	15	9	24
TOTALE	37	21	58

**Le adesioni sono 58 in quanto uno dei 57 enti ha presentato la richiesta per entrambi i bandi ed entrambe le tipologie di finanziamento.*

4.1.1

Uno sguardo sugli enti iscritti al RUNTS

Un dato interessante riguarda l'iscrizione al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**. In particolare, 35 dei 57 enti (il 61%) hanno dichiarato di esservi formalmente iscritti come Enti di Terzo Settore (ETS). Al contrario, in 22 (il 39% circa) non sono registrati all'interno del RUNTS e, tra questi, 11 hanno specificato di non voler procedere con l'iscrizione, mentre 5 hanno espresso l'intenzione di volersene iscrivere a breve.

Grafico 1 - Percentuale di Enti iscritti al RUNTS

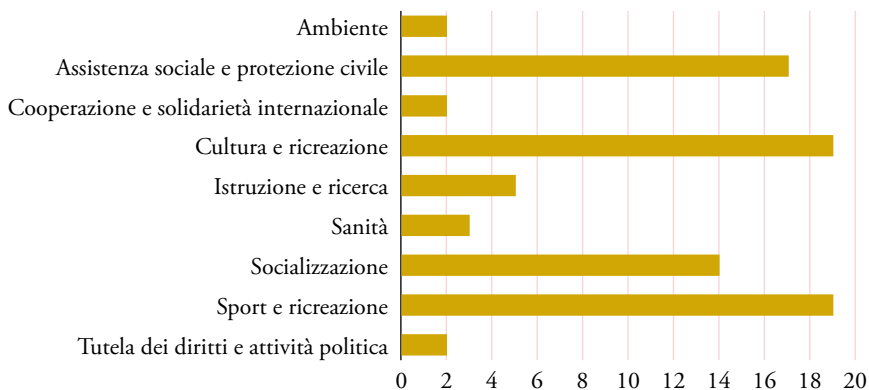


4.1.2

Uno sguardo sugli ambiti di attività e i destinatari delle azioni progettuali

Per quanto riguarda l'ambito di attività proprio di ciascuna organizzazione, nell'analisi dei dati si è fatto riferimento alla classificazione dei settori di attività utilizzata da ISTAT, adattandola parzialmente alle necessità legate alla natura degli enti coinvolti in questa rilevazione¹. In totale, sono stati individuati 9 settori di attività (ciascun ente ne poteva indicare più di uno). Dai risultati emerge che i beneficiari appartenenti al campione si occupano perlopiù delle categorie “Cultura e ricreazione” (19 enti) e “Sport e socializzazione” (19 enti), seguite da quella di “Assistenza sociale e protezione civile” (17 enti), e di “Socializzazione” (14 enti).

Grafico 2 - Distribuzione degli Enti per ambiti di attività



È rilevante notare come, nonostante i due bandi fossero focalizzati su welfare, sport e socializzazione, gli enti che vi hanno aderito si occupino anche di “Istruzione e ricerca”, “Sanità”, “Cooperazione e solidarietà internazionale” e “Tutela dei diritti e attività politica”, dando luogo a una compagine eterogenea di attività, in accordo

¹

In particolare, la categoria “Sport, cultura e ricreazione” è stata suddivisa in: “Sport e ricreazione”, “Cultura e ricreazione” e “Socializzazione”, al fine di caratterizzare in modo più preciso lo scopo e la tipologia di attività dei beneficiari dei due bandi implicati nel monitoraggio.

con l'obiettivo dei bandi di sostenere linee di intervento in aree diversificate. In particolare, come è possibile leggere nel testo dei due bandi, l'intento che ha guidato l'iniziativa è stato quello di supportare progetti e interventi quali: progetti di contrasto alla povertà assoluta e di supporto alle situazioni di fragilità socio-economiche; interventi rivolti a minori e giovani in situazione di fragilità e a rischio povertà, povertà educativa o esclusione sociale; progetti di inclusione sociale per persone con disabilità; progetti di abitare solidale; interventi di promozione della salute e del benessere psicofisico attraverso stili di vita sani e attivi; progetti volti a diffondere, attraverso lo sport, valori educativi e culturali.

Gli enti beneficiari dei bandi rivolgono le proprie attività a un gruppo altrettanto diversificato di destinatari. Anche in questo caso, sono stati indicati molteplici fruitori, comprendendo sia il target usuale dell'associazione, sia quello specifico per il progetto presentato in occasione del bando. Il target che ricorre con più frequenza, corrispondente a 30 casi, è quello denominato (secondo la categorizzazione ISTAT) "Collettività in generale". La categoria "Minori" è stata indicata da 26 enti, e tra questi in 6 hanno specificato che la propria azione è indirizzata anche a "Minori in condizione di vulnerabilità"² (a causa della situazione socio-economica, di quella educativa e/o della storia familiare). Gli enti che hanno indicato "Persone con disabilità"³ come target sono 19. A seguire, si trovano le categorie "Anziani" e "Giovani", che ricorrono entrambe 13 volte. Per quanto riguarda la categoria "Giovani", sottolineiamo che è sempre stata indicata in concomitanza con quella di "Minori". Vi sono ulteriori categorie di fruitori che ricorrono con minore frequenza ma che sono osservabili nel seguente grafico.

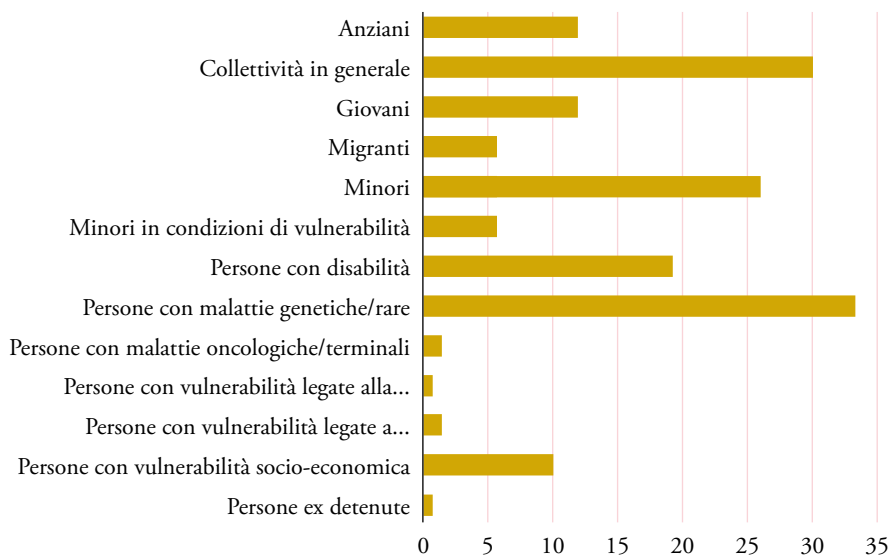
2

Come per il settore di attività, anche nel caso dei destinatari abbiamo adeguato alcune categorie alle specificità del campione.

3

In questo caso, si specifica che non è stata fatta una distinzione sulla base dell'età.

Grafico 3 - Distribuzione degli Enti per tipologia di destinatari



Da notare che solo 10 enti hanno come unico target la “Collettività in generale”, quindi offrono attività non focalizzate su una tipologia di beneficiari e fruitori particolare, bensì orientate all’intera comunità. Confrontando questo dato con quello messo a disposizione da ISTAT⁴, vediamo che la percentuale ottenuta nel campione per gli enti che si rivolgono solo alla “Collettività in generale”, ossia il 18% circa, è ben lontana da quella restituita dall’indagine sul non profit a livello nazionale, corrispondente all’86%. Questa differenza è plausibilmente attribuibile al fatto che gli enti coinvolti nel monitoraggio hanno seguito le indicazioni e i requisiti contenuti nei due bandi in merito ai destinatari cui rivolgere le proprie azioni e progetti e alle linee di intervento ritenute prioritarie.

⁴

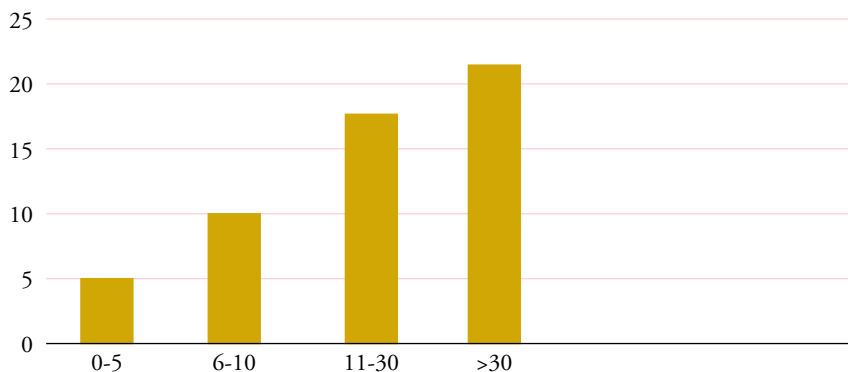
ISTAT, “Censimento permanente delle istituzioni non profit. Anno 2021”. Tavola 14 “Istituzioni non profit per orientamento al disagio/collettività in generale e forma giuridica”.

4.1.3

Uno sguardo sugli enti e la loro storia

Altra informazione richiesta è stata la **data di nascita delle organizzazioni**, al fine di comprendere se queste fossero state costituite e fossero operative sul territorio da molto tempo oppure da un periodo più limitato. È emerso che 5 enti sono nati da meno di cinque anni (classe 0-5), dunque, in un momento contemporaneo o successivo alla fase pandemica; 10 enti hanno iniziato la loro attività in un momento compreso tra i 6 e i 10 anni fa (classe 6-10); 18 sono stati fondati tra gli 11 e i 30 anni fa (classe 11-30); infine, 21 sono attivi da più di 30 anni (classe >30). Pertanto, è possibile affermare che la maggior parte degli enti beneficiari dei bandi sia caratterizzata da un'esperienza consolidata, decennale e pluridecennale - due organizzazioni sono state addirittura fondate tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento - e che gli enti più di recente fondazione rappresentino una minoranza dei beneficiari.

Grafico 4 - Distribuzione degli Enti per anni di attività



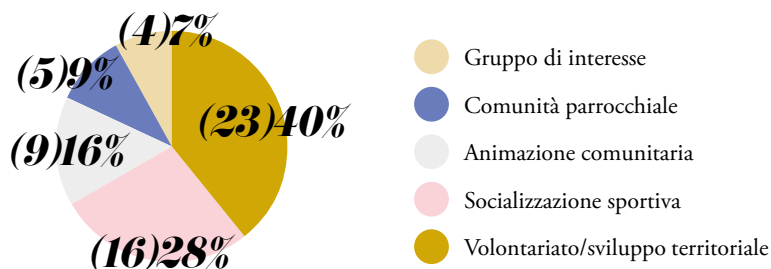
Agli intervistati è stato richiesto anche di dettagliare le modalità e le finalità che hanno condotto alla fondazione dei propri enti e le risposte sono state aggregate come esplicitato di seguito:

- in 9 casi le organizzazioni sono state fondate con un intento di “**Animazione comunitaria**” (16%), e in un caso di questi l’iniziativa è partita da un ente pubblico che ha voluto creare un centro di aggregazione;

- in 4 casi l'ente è stato costituito da un **“Gruppo di interesse”** (7%), vale a dire da un gruppo di persone accomunate dalle stesse necessità e che hanno potuto trovare, tramite l'associazione, un mutuo aiuto;
- 16 enti sono stati orientati verso la **“Socializzazione sportiva”** (28%), per animare la comunità e favorire la socializzazione, l'inclusione e l'educazione ambientale tramite la pratica sportiva;
- 5 casi sono stati riuniti sotto la categoria **“Comunità parrocchiale”** (9%) poiché nati, con intenti di animazione culturale di matrice religiosa, grazie all'operato dei propri membri che si muovono intorno alle parrocchie di paese delle quali fanno attivamente parte;
- 23 organizzazioni sono nate a partire dagli obiettivi di **“Volontariato e/o sviluppo territoriale”** (40%), ossia, dal desiderio di fornire aiuto e supporto a gruppi di persone specifici (come i giovani in situazione di disagio o le famiglie in difficoltà economica) o alla comunità in generale (per essere di aiuto e creare occasioni di socialità sul territorio o per svolgere azioni di tutela ambientale).

Per quanto riguarda la categoria “Animazione comunitaria”, si può notare come questi enti siano perlopiù sorti all'interno di piccole realtà territoriali con l'intento di offrire occasioni aggregative, culturali e ricreative. Nello specifico, infatti, si tratta prevalentemente di enti afferenti al settore “Cultura e ricreazione”, i quali si dedicano ad attività delle quali possono fruire, direttamente o indirettamente, tutti i membri della comunità locale (senza avere un target specifico, nella maggior parte dei casi). Interessante anche sottolineare come i quattro enti etichettati come fondati da un “Gruppo di interesse”, siano rivolti principalmente a destinatari con bisogni socio-sanitari e che offrano loro un ventaglio di attività in ambito culturale, ricreativo e di socializzazione, spesso anche con il fine di sostenere i *caregiver*.

Grafico 5 - Distribuzione degli Enti per tipologia di gruppi fondatori



Tra i 57 enti, 7 sono nati da un'altra esperienza associativa, ossia dall'evoluzione di un ente precedentemente costituito, oppure dalla spinta di enti che hanno sentito la necessità di creare una nuova e differente realtà e di aiutarne lo sviluppo per meglio rispondere a bisogni della comunità da loro individuati. In un caso, si tratta di un'associazione di secondo livello che con la propria nascita ha formalizzato una rete sociale di associazioni del territorio di diversa natura.

In ultima analisi è possibile notare come la maggior parte degli enti del campione siano nati principalmente da una spinta "volontaristica" - nel senso più tradizionale del termine, inteso come aiuto al prossimo - e/o dall'auspicio di contribuire per sviluppare il proprio territorio e la comunità di riferimento, oppure con obiettivi primari di socializzazione sportiva. Sulla motivazione sportiva va specificato che, sebbene questa possa aver ottenuto frequenze così elevate in virtù del fatto che uno dei due bandi qui considerati aveva in oggetto proprio lo sport, va comunque sottolineata la forte impronta comunitaria presente anche in questo caso (e incentivata dai bandi stessi), poiché la passione per una specifica disciplina portata avanti dai fondatori degli enti si è trasformata nel desiderio di diffondere - specie tra i più giovani - i valori di inclusione e aggregazione, uguaglianza e generazione di benessere fisico e mentale, tipici dell'attività sportiva. Va anche evidenziato come questa categorizzazione sia, per necessità e sua natura, sintetica e non riesca a restituire la complessa intessitura di valori e obiettivi che vanno a comporre la *mission* delle organizzazioni coinvolte.

4.1.4

Uno sguardo sugli enti e i loro immobili

Una delle tematiche indagate riguarda l'annosa e problematica questione della **scarsità di sedi** e, in particolare, di sedi di proprietà in cui gli enti possano operare e svolgere le proprie attività senza dover dipendere da un soggetto terzo e senza dover destinare una cospicua parte delle risorse economiche al pagamento dell'affitto. Da quanto emerso dal monitoraggio, questa difficoltà sembra comune anche alle organizzazioni del campione in quanto solo il 26% (15 enti) ha a disposizione delle strutture o degli immobili di proprietà.

Grafico 6 - Percentuale di Enti con proprietà immobiliari

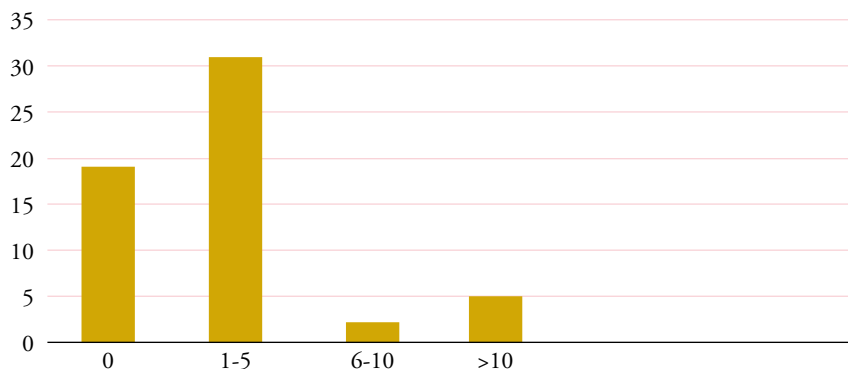


4.1.5

Uno sguardo sulle risorse umane: tra personale dipendente, volontario e formazione

Un'altra informazione rilevante sul campione riguarda il fatto che gli enti si avvalgano o meno dell'**attività di dipendenti**. Sono 19 gli enti che hanno dichiarato di non avere alcun dipendente (33%), mentre la maggior parte delle organizzazioni del campione, ossia 31 enti, (54%) può contare sull'operato di 1-5 lavoratori. Altri 2 enti (circa 4%) hanno da 6 a 10 dipendenti e, infine, 5 associazioni (9%) possono contare sull'operato di più di dieci dipendenti. Possiamo quindi notare come la netta maggioranza degli enti (50, pari all'88%) disponga al più di cinque dipendenti e che, fra questi, molti (il 38% dei 50 enti con 0-5 dipendenti) non prevedano affatto personale stipendiato.

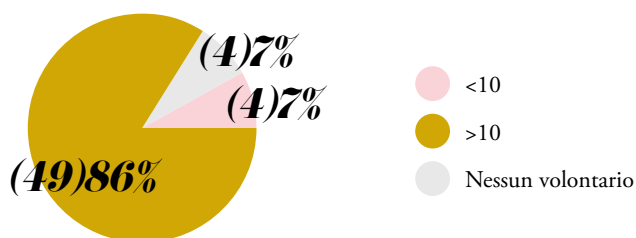
Grafico 7 - Distribuzione degli Enti per quantità di personale dipendente



Sempre in merito alla possibilità di avvalersi delle competenze professionali, 14 delle 38 organizzazioni con almeno un dipendente, hanno affermato di avere nel proprio organico personale con una qualifica specialistica nel settore di attività degli enti stessi: educatori, personale sanitario, istruttori sportivi, docenti di musica diplomati al conservatorio, e così via. Negli altri casi, le organizzazioni hanno al proprio interno dipendenti con una qualifica in un settore differente rispetto all'ambito specifico di attività; si tratta perlopiù di addetti alla gestione e manutenzione delle strutture e di personale amministrativo.

Per quanto riguarda i **volontari attivi**, l'86% delle organizzazioni (49 enti) ha dichiarato di poter contare sull'apporto di più di 10 volontari, il 7% (4 enti) ha indicato di avere meno di 10 volontari e un altro 7% (4 enti) di non avere volontari.

Grafico 8 - Distribuzione degli Enti per quantità di personale volontario

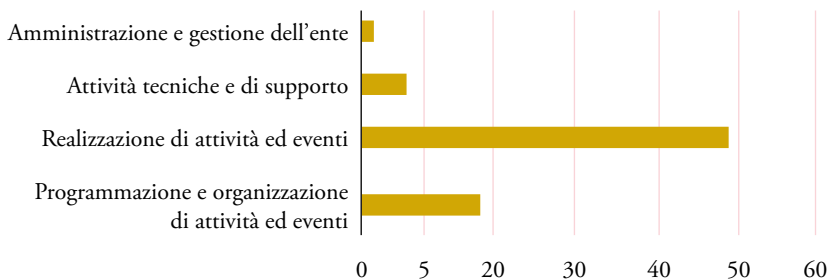


Per i 29 beneficiari che hanno ricevuto un contributo superiore ai 3.000 euro, i dati a disposizione inerenti ai volontari sono più dettagliati: 16 enti (55%) hanno dichiarato di avere da 10 a 20 volontari, altri 3 (10%) ne hanno da 21 a 30, 6 enti (21%) si avvalgono dell'attività di oltre 30 volontari e 4 enti non hanno volontari (14%).

Il **ruolo dei membri volontari** è un campo che è stato ulteriormente approfondito, in particolare, individuando le principali azioni svolte da questi ultimi nei rispettivi enti. Le 57 organizzazioni hanno indicato che i volontari per la maggior parte si occupano delle seguenti categorie di mansioni: programmazione e organizzazione delle attività e degli eventi (indicata in 18 casi); realizzazione di attività ed eventi (49 casi); attività tecniche e di supporto (7 casi); amministrazione e gestione dell'ente (2 casi).

Nel termine “attività” vengono ricomprese la socializzazione, le attività creative e artistiche, il supporto scolastico, il trasporto sanitario, le attività sportive e altro ancora.

Grafico 9 - Distribuzione dei volontari per tipologia di mansione



Come rilevato a livello regionale, anche nel nostro campione prevale il numero di volontari rispetto a quello del personale assunto con qualche forma di contratto. Tuttavia, rispetto alla media toscana, pare che il valore percentuale degli enti con dipendenti che hanno ottenuto un contributo su uno dei due bandi di ambito sociale promossi da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sia maggiore rispetto a quello riscontrato nell'intera Regione. Come riportato nel “Quarto rapporto sul Terzo settore in Toscana” dell'Osservatorio Sociale Regionale⁵ (riprendendo i dati del Censimento permanente delle Istituzioni non-profit dell'ISTAT del 2019), l'88% delle organizzazioni della Regione ha zero addetti, mentre nel nostro campione quelle con zero lavoratori corrispondono al 33% del totale. Inoltre, a eccezione delle Onlus (2 nel campione) che non hanno lavoratori, osservando le altre forme giuridiche si può notare che in ciascuna la maggior parte degli enti al 100% a seconda della tipologia dell'ente si avvale dell'opera di personale retribuito.

5

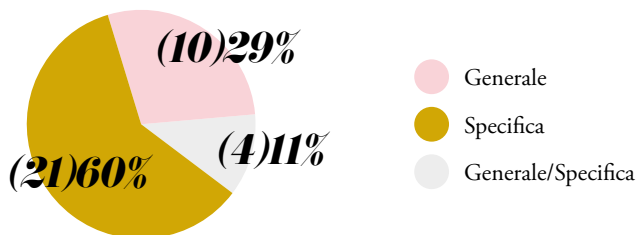
Osservatorio Sociale Regionale. Regione Toscana (2022). Quarto Rapporto sul Terzo Settore in Toscana: anno 2021. Firenze, IT: Federsanità-ANCI Toscana.

Osservatorio Sociale Regionale (OSR) con il contributo di Anci Toscana, del CESVOT, dell'Università di Firenze e dell'Università di Pisa, e con la collaborazione del Forum regionale del Terzo settore.

Questo “*bias di campionamento*” potrebbe dipendere dalla natura stessa del campione, si può infatti supporre che gli enti che possono avvalersi del contributo di personale stipendiato siano facilitati nel riuscire a partecipare a bandi, richiedendo questi competenze e molte risorse temporali da investire.

Agli enti è stato chiesto di indicare se prevedono per i loro dipendenti e/o volontari dei **momenti di formazione** e, in caso, se si tratti di formazione “generale” (per esempio, sulla sicurezza o sulla tutela igienico sanitaria, oppure sul digitale o sul migliorare il lavoro in team) o di formazione “specifica del settore di attività dell’associazione” (per esempio, sulle istanze e le patologie dei beneficiari/fruitori, sullo sport e l’inclusività, sullo sviluppo di conoscenze tecniche). Il 68% dei beneficiari presenti nel nostro campione (39 enti) ha affermato di dedicare occasioni di formazione al proprio personale e/o ai volontari. Nel dettaglio, 14 di questi hanno previsto corsi di formazione “generale”, altri 21 si sono orientati su corsi di formazione “specifica”, mentre 4 forniscono entrambe le tipologie di formazione al personale e ai volontari.

Grafico 10 - Distribuzione degli Enti per formazione offerta ai volontari



Gli enti presso i quali è stata effettuata una visita in loco hanno potuto inoltre indicare se a occuparsi di fornire la formazione sia il personale interno o se questa venga affidata a degli esperti o consulenti esterni. Dei 18 rispondenti, la quasi totalità ha segnalato che i corsi di formazione vengono svolti da consulenti esterni, mentre solo in due casi hanno risposto che è il personale interno ad occuparsene. Un ultimo aspetto oggetto di domanda in merito al personale (dipendenti e/o volontari) specificamente coinvolto nel progetto per il quale è stata avanzata la richiesta di contributo, è stato il fatto che queste risorse umane fossero o meno in possesso di una formazione o di un’esperienza specifica nel settore di intervento: nel 72% dei casi (41 enti) le organizzazioni hanno risposto affermativamente.

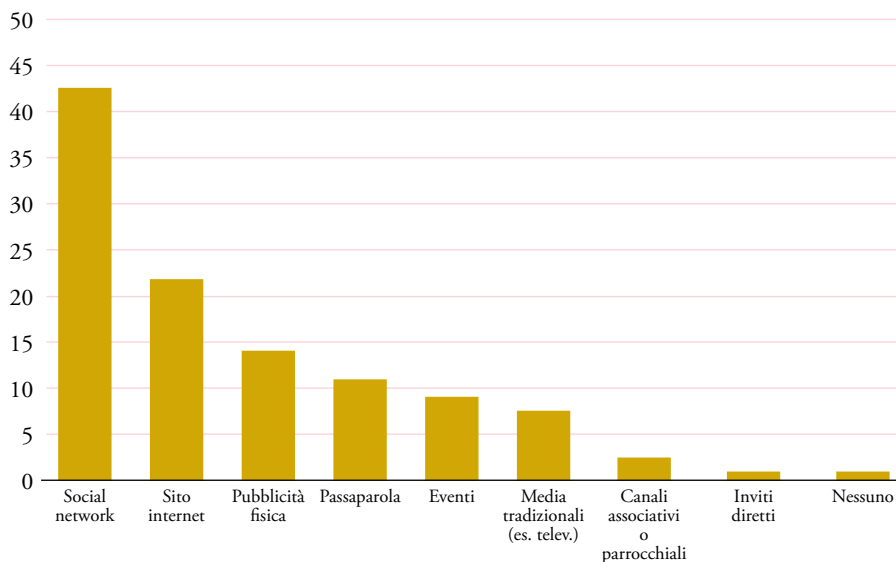
4.1.6

Uno sguardo sulla comunicazione esterna degli Enti

La comunicazione degli enti verso l'esterno è stata un altro argomento esplorato. Nel dettaglio, i punti indagati sono stati i **canali usati per promuovere le proprie attività** e quelli utilizzati allo scopo di intercettare i destinatari di tali attività.

Per la promozione, il principale strumento scelto dagli enti è quello dei social network (indicato 43 volte), mentre al secondo posto si posiziona il sito internet proprio dell'organizzazione (22 volte). Nonostante i mezzi online prevalgano, molti enti hanno esplicitato di fare affidamento a canali promozionali tradizionali quali: pubblicità fisica - volantini, locandine e cartelloni - (14 casi), passaparola - fatto anche dagli enti partner - (11 casi), tramite gli eventi organizzati (9 casi), media tradizionali come la televisione (8 casi), canali associativi o parrocchiali (2 casi). Un ente ha indicato di effettuare inviti diretti e un altro di non utilizzare alcun canale di promozione.

Grafico 11 - Distribuzione degli Enti per tipologia di canali di comunicazione utilizzati

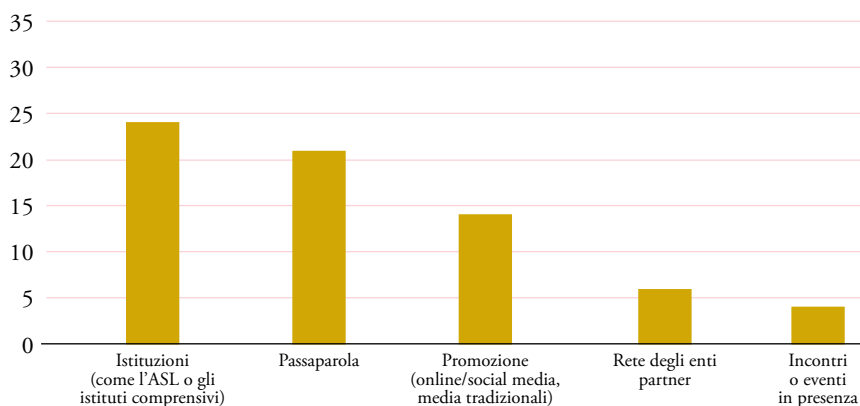


4.1.7

Uno sguardo sui beneficiari di progetti/attività e i canali di aggancio

Per quanto concerne il **raggiungere e intercettare nuovi destinatari** che possano essere interessati alle o aver bisogno delle attività degli enti, gli enti coinvolti nel monitoraggio hanno indicato quattro canali (va tenuto presente che potevano essere date molteplici risposte e che in 15 non hanno fornito alcuna indicazione). I canali principali sono: la segnalazione fatta dalle istituzioni, come l'ASL o la scuola (24 casi); il passaparola (21); la promozione (che per questo quesito non è stato possibile differenziare a livello di mezzo usato) realizzata online tramite siti internet o per mezzo dei social media, e grazie ai media tradizionali (14); la rete degli enti partner (6); gli incontri o gli eventi in presenza (4).

Grafico 12 - Distribuzione degli Enti per canali di aggancio utilizzati

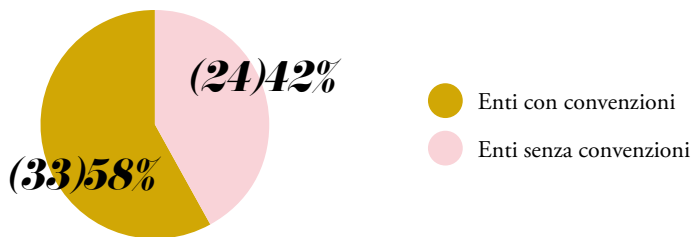


4.1.8

Uno sguardo sul tema delle reti

Un altro importante tema indagato è quello delle convenzioni e delle collaborazioni. Il 58% del campione (33 su 57 enti) ha dichiarato di avere **convenzioni con istituzioni pubbliche** (Comuni, Provincia, ASL, ecc.) o altri enti del territorio.

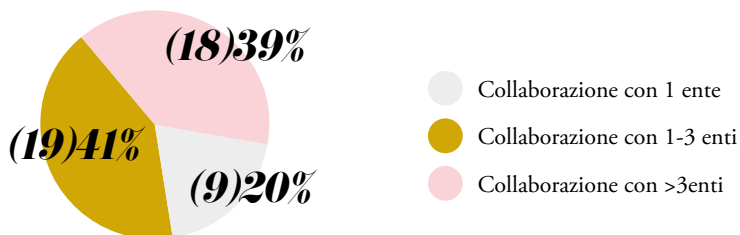
Grafico 13 - Percentuale di Enti che hanno attivato una convenzione



Per quanto concerne le organizzazioni che hanno ricevuto un contributo superiore a 3.000 euro, abbiamo a disposizione anche il dato specifico e dettagliato delle convenzioni stipulate con istituzioni pubbliche (21 casi). Ciascun ente poteva indicare di avere convenzioni con più di una istituzione e queste sono state: Comune (in 13 casi); ASL (in 6 casi); Regione (1 caso); Provincia (1 caso); tribunale (1 caso); consorzio di bonifica (1 caso), scuola (1 caso).

In merito alle **collaborazioni con altri ETS**, l'81% del campione (46 enti) ha affermato di averne in attivo almeno una. Misurando l'ampiezza delle collaborazioni di questi enti - rilevata differenziando tra le organizzazioni con 1 sola collaborazione, quelle con 1-3 collaborazioni e quelle che avevano in attivo collaborazioni con più di 3 enti - è stato possibile osservare che 9 organizzazioni hanno attualmente in essere una collaborazione solo con 1 altro ente (20% circa), in 19 casi le collaborazioni sono con 1-3 enti (il 41%) e in 18 hanno dichiarato di collaborare con un numero superiore a 3 enti (39%). Coloro che hanno dichiarato di essere all'interno di partnership con un'ampiezza più grande, in larga parte sono quegli enti che hanno ricevuto contributi superiori a 3000 euro.

Grafico 14 - Distribuzione degli Enti per numero di collaborazioni attivate



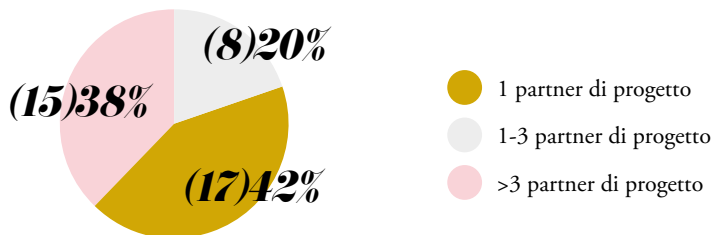
Il progetto proposto dagli enti e presentanti a Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca è stato indagato nel dettaglio, in particolare, chiedendo al campione se avesse previsto dei **partner di progetto** e hanno risposto affermativamente in 40 enti (il 70% del totale).

Grafico 15 - Distribuzione degli Enti per partner di progetto attivati



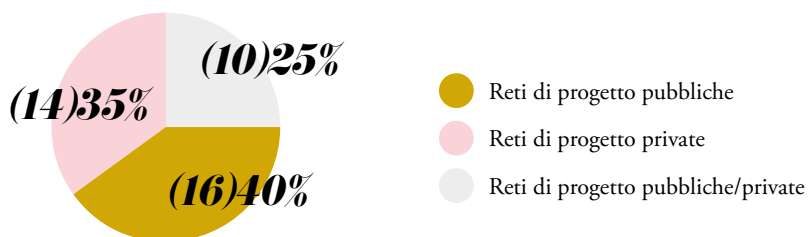
A questi ultimi è stato chiesto di specificare il numero degli enti partner e con tale informazione è stato possibile misurare l'**ampiezza delle reti** creatasi intorno ai due bandi (usando gli stessi parametri adoperati per l'ampiezza delle collaborazioni). Si è osservato che 17 enti hanno indicato di avere solo un partner per il progetto (il 43% circa di quelli con partner di progetto), in 8 di avere da 1 a 3 partner (il 20% degli enti con partner di progetto) e in 15 di avere un numero maggiore di 3 partner (poco meno del 38%). In una certa misura, può risultare interessante il fatto che la maggior parte di questi enti con più di 3 partner (11/15) facciano parte del gruppo di beneficiari che ha ricevuto un contributo inferiore a 3.000 euro.

Grafico 16 - Distribuzione degli Enti per numero di partner di progetto



Inoltre, è stato possibile differenziare la **qualità della rete creata dagli enti per ciascun progetto** presentato, specificando se i partner fossero solo di natura pubblica, solo privata o sia pubblica che privata e ipotizzando che quest'ultima tipologia fosse la più efficace e auspicabile. Nei risultati emersi, il 40% delle reti create per il progetto (16 occorrenze) sono di tipo pubblico, il 35% (14) coinvolge solo enti privati e il 25% delle reti (10) coinvolge soggetti sia pubblici che privati. È interessante riportare che, di nuovo, la maggior parte delle partnership di natura mista tra pubblico e privato (8/10) sono state instaurate dagli enti che hanno ricevuto un contributo inferiore ai 3000 euro.

Grafico 17 - Distribuzione degli Enti per tipologia di reti di progetto attivate



4.1.9

Uno sguardo sulla valutazione di progetti e attività

Per quanto riguarda i 28 enti che hanno ricevuto un contributo inferiore a 3000 euro, il 36% di questi (10/28) hanno dichiarato che il proprio progetto prevede un piano di valutazione dettagliato *in itinere*, oppure *ex post*. Tuttavia, per come è stata descritta, la valutazione pare consistere perlopiù in un monitoraggio interno *in itinere*, al fine di controllare periodicamente le evoluzioni dei diversi progetti. In alcuni casi, essa viene effettuata per tenere traccia dei risultati raggiunti (rispetto agli obiettivi attesi al termine dei progetti), in altri casi si tratta di una misurazione degli *output* prodotti. È possibile, quindi, ipotizzare che siano ancora pochi gli enti del territorio lucchese che conoscono a pieno lo strumento della valutazione di impatto e le metodologie per realizzarlo.

Alcuni elementi di sintesi, con uno sguardo al futuro.

Una lettura di insieme, tra vissuti degli enti e fattori di contesto

VALERIA NANNI - DONATELLA TURRI

4.2.1

Le evidenze del monitoraggio: potenzialità, problemi e futuri possibili

L'incontro con gli enti che stanno sviluppando le azioni progettuali sostenute dai bandi a tematica sociale della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sul territorio costituisce per la Fondazione stessa un importante momento di confronto e comprensione della realtà territoriale.

Poter ascoltare dalla viva voce dei protagonisti come le idee proposte abbiano trovato una concreta modalità di essere attuate, acquisire elementi informativi in grado di meglio spiegare quali siano stati gli ostacoli e su quali risorse si sia potuto contare diventa fattore imprescindibile del processo di riflessione e di analisi per la programmazione futura.

È difficile restituire la ricchezza degli incontri, la complessità delle informazioni che si traggono dalla possibilità di conoscere da vicino i luoghi, conversare con i protagonisti e riflettere insieme ai molti volontari e alle molte volontarie che animano la fitta rete di solidarietà e civismo sostenuta da FCRLU.

Quello che segue è dunque un tentativo di sintesi che enuclei i punti a nostro avviso più salienti e che indicano anche direzioni di lavoro per il prossimo futuro, attorno alle quali concentrare la nostra attenzione e costruire insieme percorsi di sviluppo.

4.2.2

Una lettura di insieme: i macro-temi emersi

DA SPAZI A LUOGHI: COSTRUIRE TRAME DI RAPPORTI

Dalle conversazioni con gli enti incontrati, è emerso in modo spesso evidente il problema degli spazi nei quali sviluppare le molte attività proposte.

Sono soprattutto le associazioni più piccole a lamentare la fatica di individuare luoghi adatti a concretizzare quanto immaginato. Spesso si appoggiano a piccole sedi, messe a disposizione dalle amministrazioni locali, condivise con altri ETS, che risultano però insufficienti rispetto alle loro reali necessità.

Diventa a volte difficile convocare riunioni, promuovere percorsi formativi, aprirsi ad attività socializzanti o poter garantire attività di solidarietà, distribuzione beni primari, ascolto, con standard adeguati.

Quando una sede c'è, magari di proprietà dell'ente, spesso deriva da stagioni passate di vissuti associativi, in cui le risorse erano di più e le forze maggiori. In questi casi, il problema diventa il fatto che gli spazi richiederebbero manutenzioni importanti che non si ha la forza di affrontare. Spesso, poi, gli edifici sono organizzati con caratteristiche non più adeguate alle esigenze dell'oggi. Spesso scontano gravi problemi di accessibilità o non rispettano pienamente la normativa per l'apertura al pubblico.

In alcuni casi, si tratta di edifici il cui mantenimento e le spese per l'utenza costituiscono un'importante voce di costo nei piccoli bilanci associativi, finendo per metterli in crisi.

L'altra faccia della medaglia racconta poi di luoghi con grandi potenzialità e grandi spazi che vengono sfruttati solo parzialmente.

L'impressione è che spesso dove ci sono risorse di idee e di persone, finiscono per mancare le risorse di luogo e, viceversa, risorse spaziali ci siano, laddove scarseggiano le reali possibilità di utilizzarli pienamente.

C'è difficoltà a incrociare la disponibilità di spazi con il bisogno di spazi. Pare mancare un proficuo dialogo tra gli attori che permetta di mettere in relazione domanda e offerta di spazi. Tale mismatch incide negativamente sulla capacità degli enti di offrire risposte adeguate a problemi complessi, fissando i beneficiari in servizi e risposte non adeguate ai loro bisogni.

Il tema degli spazi riporta dunque anche a un problema di rete effettiva tra le diverse realtà e alla necessità di supportare una maggiore circolarità nell'utilizzo delle risorse e nell'immaginare le attività in maniera organica e condivisa.

Guardandolo da una prospettiva sistematica, il problema degli spazi diventa dunque anche un problema di identità di luogo. Finisce per determinare le caratteristiche del territorio che abitiamo.

Il nostro territorio potrebbe oggettivamente diventare diverso laddove fosse punteggiato di "luoghi", entità socio-culturali, espressioni di socialità e di civismo, anziché di "spazi", entità geografiche neutre, dove in maniera sporadica si offrono "eventi".

I luoghi sono trame di rapporti.

La distinzione tra "spazio" e "luogo" dice della possibilità di interpretare un'appartenenza e di vivificare i contesti dove ci troviamo ad abitare, con effetti importanti soprattutto per i centri più piccoli, ma anche per i centri storici, sempre minacciati dalla spersonalizzazione del turismo di massa.

"Lo spazio è in genere inteso come un'estensione indeterminata (una casa, un monte, una stanza) che si pone oggettivamente all'esperienza umana, a differenza del territorio, organizzato e trasformato dagli individui e dai gruppi sociali, che è inteso come un'estensione determinata e generalmente è organizzato secondo rapporti giuridici (questo fiume, la mia stanza, la nostra città). Il luogo, invece, è il territorio per come viene rappresentato nei vissuti soggettivi degli individui e della comunità che lo abitano e lo caratterizzano, con le loro attività, le loro tradizioni, le loro culture. [...] È nei luoghi, cioè negli spazi vissuti (in cui l'enfasi è più sul vissuto che sullo spazio), che si genera ed articola l'esperienza della soggettività umana"¹.

UNA SOSTENIBILITÀ FATICOSA

Si registra ancora in modo importante il **tema dei costi di gestione**.

Gli enti raccontano di una crescente fatica a sostenere i costi di struttura.

La situazione appare ulteriormente aggravata dalla crescente inflazione e dall'aumento dei costi energetici connessi allo scenario di instabilità globale e alla guerra in Ucraina.

1

Pezzullo, in M.T. Fenoglio, Andar per luoghi. Natura e vicende del legame con i luoghi, Ananke, Torino, 2007



Ai costi per gli spazi fisici, si unisce la pesantezza dei molti adempimenti burocratici imposti dalla Riforma del Terzo Settore e dalle previsioni del Codice e alla Riforma dello Sport.

Proprio la Riforma ha chiesto agli enti un passo avanti nelle competenze di management e di organizzazione che non sempre si è in grado di assicurare.

In alcuni casi, il gruppo dirigente degli enti è piccolo, non sempre può garantire competenze di natura informatica (necessarie per adempiere agli obblighi del RUNTS), fa fatica ad organizzare le informazioni come richiesto o non ha il tempo per farlo, oberata com'è da molte mansioni.

Anche laddove si è sposata una visione di natura più imprenditoriale sociale, non sempre si è stati in grado di assicurare il passaggio richiesto anche sul piano dell'impostazione del lavoro, della governance dell'ente e del management interno.

Ci si trova dunque a fronteggiare quotidianamente il problema della sostenibilità economica, ma anche di tenuta organizzativa e spesso si vive la frustrazione di non veder riconosciuto l'aggravio in termini organizzativi ed economici che il lungo percorso della riforma ha comportato e che sembrano essere stati sottovalutati.

BELLO, MA PICCOLO. TROPPO PICCOLO

La naturale conseguenza delle fatiche gestionali e di sostenibilità economica finiscono per generare un problema di "scala" rispetto alle dimensioni delle molte azioni progettuali espresse.

Se le proposte appaiono interessanti e a tratti anche profondamente innovative, difficilmente abbiamo incontrato realtà che riescono a organizzare processi di larga scala, in grado di generare impatti fortemente visibili del territorio.

Si tratta di azioni preziose, spesso in grado di supportare il sistema di welfare locale, fornendo risposte di primo contatto e tamponando situazioni molto complesse. In alcuni casi si organizzano percorsi che conducono ad esiti virtuosi e riconoscibili, ma sempre di piccolo cabotaggio.

Si fa fatica a mettere in moto quella dinamica generativa di sperimentazione, modellizzazione e scaling up di quanto promosso.

I progetti, rimangono bloccati a uno stadio di sviluppo di base, che finisce per stancare il proprio potenziale di partenza.

In senso sistematico, si registra un enorme dispersione di energie, di idee e di possibile innovazione.



In qualche modo, si lascia percorsa a metà al strada della open innovation² che prevedrebbe l'apertura dei confini organizzativi verso un maggior impegno di condivisione di informazioni e conoscenze in modo da attivare meccanismi di ibridazione che possano portare alla generazione di nuove idee, prodotti o servizi.

AAA VOLONTARI CERCASI

Il **tema dei volontari** (e, in particolare, dei giovani volontari) rimane uno degli aspetti centrali tra quelli emersi dal monitoraggio dei progetti di ambito sociale finanziati nel 2023.

Come noto, la mancanza di volontari è un problema attuale del Terzo settore italiano.

Il tema dell'impegno volontario è questione cruciale, anche allargando la discussione alla più generale tenuta di coesione della nostra comunità. In Toscana sono 28.000 le istituzioni non profit e 53.709 i dipendenti di enti non profit (Istat, 2020). Gli enti attualmente censiti dalla banca dati CESVOT sono 11.665 di cui: 3.207 ODV, 5.773 APS, 973 imprese sociali, 1.299 Onlus, 19 enti filantropici, 391 altri ETS e 3 società di mutuo soccorso³. Firenze, Lucca, Pisa e Arezzo le province con il più alto numero di organizzazioni del Terzo settore. Dai dati del Quaderno CESVOT *“La differenza dei potenziali - Come cambia la propensione dei cittadini toscani al volontariato”*, la stima della popolazione regionale che svolge attività di volontariato in enti di Terzo settore corrisponde a 262.017 cittadini, mentre quella che svolge attività di volontariato ma non in ETS corrisponde a 144.476 cittadini, per un totale di 406.493 persone coinvolte in attività di volontariato.

Anche i dati dell'ultimo censimento permanente ISTAT delle organizzazioni no profit confermano a livello nazionale il trend di impoverimento del numero di volontari: meno 950.000 persone impegnate (rilevamento 2021).

Il volontariato, alla luce di queste ultime rilevazioni, segna dal 2015 al 2021 una diminuzione del 15,7%.

2

Chesbrough H.W., Vanhaverbeke W., West J. (eds.) (2006), *Open Innovation: Researching a New Paradigm*, Oxford University Press, Oxford.

3

Si faccia riferimento ai dati CESVOT (aggiornati a novembre 2023).

L'analisi delle cause è complessa e deve guardare in più direzioni:

“La struttura demografica del Paese che comincia a scaricare i suoi effetti anche in questo ambito, non solo in “epicentri” ormai conosciuti come il mercato del lavoro o il sistema scolastico; le crescenti disuguaglianze che tendono ad assottigliare quegli strati sociali che storicamente rappresentano (o rappresentavano) il principale bacino di impegno volontario (per disponibilità di tempo, sicurezza economica, bagaglio culturale); la disintermediazione dall’impegno e dalle cause sociali che hanno sempre meno bisogno di luoghi e organizzazioni formali anche perché fanno uso di risorse digitali.”⁴

L'aspetto della mancanza dei volontari e della mancanza di un dialogo intergenerazionale vitale e continuo all'interno delle organizzazioni mette a rischio la tenuta di un sistema di solidarietà e di welfare di comunità che nel nostro territorio per anni ha generato effetti di tenuta sociale e di fronteggiamento delle povertà, dell'isolamento.

C'è inoltre da dire che, sempre secondo ISTAT, è il volontariato che promuove socialità e relazionalità ad ampio raggio⁵. Immaginiamo dunque che cosa significa vedere impoverita questa fitta rete di formazione di cittadinanza che il volontariato ha da sempre assicurato.

ABBIAMO FATTO BENE? LA DOMANDA CHE MANCA

In molti progetti, si percepisce ancora una forte **mancanza di cultura valutativa**.

Gli Enti di Terzo Settore fanno e fanno tanto. Spesso fanno anche molto bene, ma manifestano fatica e poca abitudine a prendersi il tempo per riflettere su quanto fatto, per darne una lettura di sintesi e per trarre conseguenze rispetto alla progettazione futura da quanto avvenuto nel passato.

Sarebbe invece estremamente importante leggere con attenzione i risultati ottenuti dalle azioni progettuali messe in campo, per alimentare a poco, a poco la capacità del territorio di sviluppare una lettura di impatto complessiva dell'apporto del welfare di comunità alla costruzione di benessere sociale.

4

Venturi P, Zandonai F, “*è la fine della golden age del no profit italiano?*”, in Vita, 10 maggio 2023

5

ISTAT, *Censimento permanente delle istituzioni no profit*, 18 aprile 2024

La valutazione di impatto presuppone infatti la possibilità di leggere il cambiamento di lungo periodo che si origina sulla comunità e sulle persone che la abitano.

In questo senso, la riflessione sulle singole iniziative da parte dei singoli soggetti o delle reti di partenariato che le hanno promosse dovrebbe configurarsi secondo una duplice chiave di lettura: considerare quanto fatto, l'efficacia delle azioni, la qualità dei prodotti, la tenuta dei processi di gestione, ma dall'altra parte inserirsi nel quadro più ampio del contributo alle finalità complessive di un territorio, l'utilità rispetto all'organicità di una risposta comunitaria ai problemi individuati.

Si torna di nuovo alla logica della rete, allo sguardo di insieme sul contesto, alle competenze nella lettura delle necessità prima e dell'insieme delle risposte dopo.

Si tratta di un vero e proprio cambiamento culturale in qualche modo richiamato anche dalle "Linee Guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore", pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 12 settembre 2019. "Ragionare in termini di impatto, infatti, non significa solamente trovare degli indicatori (qualitativi e quantitativi) giusti (ovvero coerenti, appropriati e misurabili) per osservare il cambiamento apportato; tale passaggio, seppur necessario, non è sufficiente ad esaurire la riflessione in merito. Occorre, invece, ancor prima "cambiare occhiali" e osservare la propria organizzazione e ciò che realizza da una prospettiva diversa, chiedendosi: "Qual è il cambiamento di lungo periodo che vogliamo generare o abbiamo generato attraverso la nostra attività? E nei confronti di chi?"⁶.

Si individua dunque la necessità di accompagnare il sistema del welfare di comunità in questo sforzo di consapevolezza e attuazione di azioni. Di fatto, gli Enti del Terzo Settore lucchese già adesso hanno più consapevolezza e disponibilità a lavorare in termini valutativi, ma nella realtà sono ancora molti gli ostacoli perché si possa realmente diffondere un'azione concreta di valutazione. In particolare, secondo il vissuto riportato dalle associazioni: la mancanza di fondi e la non disponibilità di adeguate competenze valutative.

6

Venturi P., Rago S. (2019), "Valutazione di impatto per dare valore alla trasformazione", in Vita 10 dicembre 2019



L'ARTE DEL TESSERE

C'è spesso una **difficoltà degli enti, specialmente i più piccoli, nel tessere reti e instaurare proficui rapporti di collaborazione con altri stakeholder del territorio** (in particolar modo, pubblici).

Benché insistano sulle stesse aree di lavoro e condividano competenze, obiettivi, a volte addirittura competenze, le realtà fanno ancora fatica a pensare in termini di “collettivo” in merito ai quadri di azione da attivare.

Questo comporta una grande dispersione di energie e di risorse.

Le reti stentano a riconoscersi e, quando attivate, fanno fatica a resistere, mantenersi, darsi obiettivi comuni e disegnare scenari di azione continuativi e condivisi.

Inoltre, anche i progetti che hanno coltivato reti importanti fanno fatica a creare sinergie con altre reti e progetti che affrontano tematiche simili. In questo modo si aumentano enormemente le energie in circolo, con grande dispersione.

“È di estrema importanza costruire strategie di sviluppo di reti che vadano a correggere, senza rivoluzionarle completamente, le caratteristiche delle reti di OdV già esistenti a livello locale. Per questo sarà necessario realizzare tutte quelle iniziative che prima di tutto siano volte a diffondere la cultura della rete e della collaborazione tra OdV, e poi a offrire suggerimenti e indicazioni operative che, a partire dalle esperienze già realizzate sul territorio, siano volte ad incrementare la coesione delle reti (la loro densità) e la loro inclusività ed eterogeneità (coinvolgere non soltanto OdV omofile, cioè con caratteristiche simili, ma soprattutto differenziate, in un mix equilibrato di OdV dotate di risorse e OdV più vulnerabili). In primo luogo, si suggerisce di avviare tutte quelle sperimentazioni ed attività che siano finalizzate alla promozione di una cultura relazionale che produca maggiore reciprocità e simmetricità negli scambi: sarebbe già un passo in avanti immaginare di rendere più coese le reti osservate rendendo reciproci rapporti che sono asimmetrici, per esempio, colmando molti vuoti strutturali che possono essere osservati. Ciò implica, nel contempo, promuovere la cultura dell'incontro e dell'inclusione, in una parola della condivisione, tra OdV, introducendo le OdV stesse al tema della definizione delle risorse che devono circolare nelle reti di OdV, e della loro negoziazione e “messa in circolo”. Vi sono alcune OdV a livello locale che potrebbero assumere, insieme alle OdV più grandi e consolidate di tipo sociosanitario, un ruolo di hub, e di “trascinamento” verso la creazione di reti più estese e meno centralizzate.

La loro posizione di hub andrebbe dunque valorizzata per favorire un'ulteriore "democratizzazione" delle reti, cioè una distribuzione dei legami meno centralizzata intorno a poche OdV.⁷

ACCOMPAGNATI VERSO IL NUOVO

Molti enti coinvolti, in particolare (ma non esclusivamente) di piccole dimensioni, sottolineano il **bisogno dell'accompagnamento**. Di fatto, in un momento storico di grande incertezza e di sfide complesse, gli enti del territorio si trovano di fronte a un doppio livello di difficoltà: da un lato devono affrontare i cambiamenti imposti dalla rapida evoluzione dei bisogni e del contesto di riferimento, dall'altro devono trovare nuovi equilibri e strumenti per mantenere in vita le proprie attività. Per questo motivo, alcuni degli enti coinvolti nel percorso di monitoraggio, esprimono chiaramente la necessità di un affiancamento e un sostegno, non esclusivamente di carattere monetario, nella programmazione e promozione delle proprie attività. Questo bisogno era già stato oggetto di discussione nel monitoraggio dell'anno 2023 e pertiene alla sfera della progettazione, della gestione dei progetti, della costruzione di reti.

Si ravvisa l'esigenza di costruire comunità di pratiche, di condividere vissuti, di socializzare soluzioni e identificare insieme i problemi.

ESSERE VISTI PER CONTARE

Emerge con chiarezza, da parte degli enti monitorati, la necessità di rendere visibile quanto viene costruito.

Le azioni degli enti si pongono spesso un doppio obiettivo: da una parte la necessità di organizzare risposte a bisogni immediati, cogenti della comunità e dall'altra di azionare dinamiche di cittadinanza e di impegno sociale che accenda i riflettori su temi spesso taciuti e lontani dall'attenzione mediatica.

Si auspica l'attivazione di un 'effetto megafono' e si comprende quanto sia necessario attivare strategie comunicative sistemiche e continuative per giungere a risultato.

Quanto raccolto dal nostro monitoraggio è in linea con i risultati della ricerca promossa nel 2023 dall'università IULM: "Lo scenario che emerge dalla ricerca

7

Salvini A., (2012) Reti di volontariato e soggettività collettiva, CESVOT



conferma un rapporto fra mondo della comunicazione e associazionismo ancora lontano dall'essere compiuto. I fattori che determinano questa realtà sono: la dimensione, relativamente limitata delle principali realtà del Terzo Settore, la difficoltà nel reperire forme stabili di finanziamento e un certo deficit culturale nel considerare la comunicazione quale elemento non accessorio ma fondamentale della propria azione.”⁸

Gli enti richiedono sempre più alle due Fondazioni un supporto nel promuovere e comunicare il lavoro che quotidianamente conducono. Non solo, quindi, un sostegno nella narrazione di quanto sul territorio viene operato, ma la richiesta di accendere un riflettore su tematiche e settori talvolta poco attenzionati, per aprire un dibattito pubblico ampio.

SAPER FARE

In molti casi, dall'analisi dei dati e dal confronto con gli enti, emerge un **profilo poco qualificato degli operatori coinvolti nelle progettualità considerate**. A questo riguardo, risulta necessario mettere a disposizione nell'ambito del percorso di accompagnamento e *capacity building*, quale ulteriore risorsa da mettere a disposizione degli enti, la promozione di incontri di formazione specifica da offrire a tali stakeholders, proprio nell'ottica di fornire loro strumenti utili a un più efficace lavoro di management e per l'attivazione di processi finalizzati alla creazione di rete e di scenari di sostenibilità.

Allo stesso modo, nell'ottica di sostenere lo sviluppo progettuale e organizzativo degli enti no profit attivi in campo sociale, è necessario **sostenere la formazione dei volontari**. Tale intervento risulta indispensabile alla luce del fatto che questi rappresentano spesso patrimonio immateriale imprescindibile degli enti considerati. Formare i volontari significa migliorare l'efficacia dell'operato degli enti del territorio e rafforzare la loro capacità di intervento alla luce dell'evoluzione del contesto.

8

Trezi M. (2023) Terzo settore: le professioni della comunicazione, 16 novembre 2023, Welforum

DURARE NEL TEMPO

C'è spesso una **difficoltà per gli enti nel progettare le proprie attività - in un'ottica di sostenibilità - a fronte di bandi per l'erogazione di risorse che insistono su orizzonti temporali brevi** (spesso su un'unica annualità). In questo modo, progetti interessanti e di sicuro impatto rimangono bloccati a uno stadio di sviluppo base in termini di numero di destinatari raggiunto o territorio di impatto.

Emerge chiaramente dalle progettualità considerate e dai confronti avvenuti con gli enti, di come molto **spesso la progettazione risulti chiave di accesso alla risorsa**, piuttosto che una reale progettazione sociale basata su una lettura di dettaglio dei bisogni del territorio.

In tale senso, un lavoro di accompagnamento e formazione alla progettazione sociale, che contempra una fase laboratoriale di sperimentazione di nuove alleanze tra enti pubblici e privati del territorio, propedeutico alla partecipazione ai bandi sociali emanati da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca potrebbe essere uno strumento utile a ovviare questo *bias*.

Sarebbe inoltre estremamente più interessante immaginare che le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni a sostegno del territorio si inserissero in un pensiero complessivo di impiego delle risorse e di programmazione degli investimenti.

In questo senso, appare sempre più fondamentale in un'ottica di efficace utilizzo delle risorse, inserirsi in quadri di programmazione a regia pubblica, che garantiscano cornici di senso complessive e che supportino nel disegnare scenari di azione di lungo periodo.

Riteniamo che i processi di co-progettazione e co-programmazione vadano in questa direzione e indichino con chiarezza la strada di una maggiore attenzione ai percorsi di lettura del territorio, individuazione di ipotesi risolutive e messa in atto di azioni sostenibili nel tempo.



condividendo valore 2024

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CONCLUSIONI

***Una Fondazione
per il territorio:
spunti di lavoro
e passi da compiere***



Una Fondazione per il territorio: spunti di lavoro e passi da compiere

TERESA PERELLI

Gli elementi emersi nel corso della fase di monitoraggio e, in un secondo momento, durante la messa a sistema di tutte le istanze e le osservazioni raccolte, testimoniano innanzitutto che questa attività di verifica e successiva restituzione, articolata e non priva di difficoltà, non può essere rubricata come una semplice ‘buona pratica’ bensì come una imprescindibile necessità.

Questo rapporto capillare e diffuso con le realtà del territorio costituisce oramai un segmento insostituibile della politica d’ascolto attraverso la quale la Fondazione costruisce i propri documenti programmatici e definisce le prospettive di medio-lungo termine.

Non è un caso infatti che il tema degli spazi, tanto per la ricerca di una sede delle associazioni quanto per lo svolgimento di attività, sia ricorrente e di fatto trovi eco nelle necessità espresse durante gli incontri col territorio di giugno 2024. Su questo tema l’impegno della Fondazione è una sorta di *work in progress* teso a valutare possibili soluzioni che, mettendo a sistema tutte le esigenze registrate, possa dare risposte concrete individuando siti adeguati e funzionali a queste specifiche finalità e in grado di proporre contemporaneamente soluzioni efficaci per ridimensionare anche il problema dei costi di gestione, che molti enti hanno lamentato di non riuscire a sostenere.

Enti che, come evidenziato, sono spesso ‘ingessati’ in una dimensione associativa ancora statica, che non lascia troppo spazio all’iniziativa e all’innovazione, con la conseguente dispersione di potenzialità di autofinanziamento in una congiuntura che li vede soffrire anche le conseguenze di una crisi del volontariato che attanaglia tutto il Terzo settore italiano. A tal proposito attendiamo i risultati sul lungo periodo di alcune azioni poste in essere per avvicinare cittadinanza e giovani alle

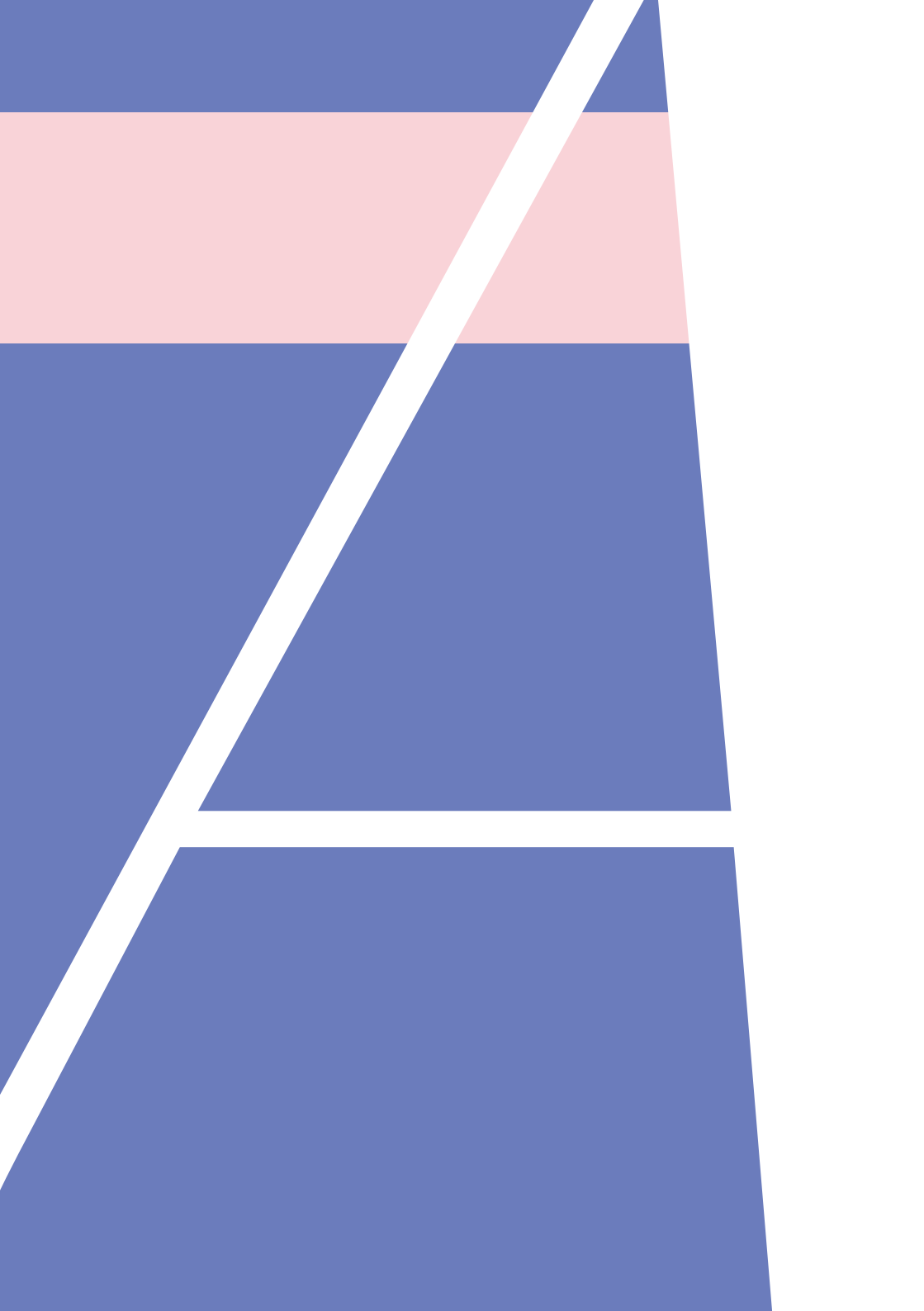
realtà associative. Il bando “Scelta di Campo” mira infatti non solo a dar vita a progetti nuovi, ma soprattutto a creare occasioni di connessione e reciproca crescita tra il mondo associativo e le nuove generazioni. Anche questo è parte di un processo che deve trovare nuovi strumenti di sensibilizzazione, accompagnati da percorsi di formazione di volontari che siano seri e professionalizzanti.

La Fondazione dunque intravede un orizzonte in cui interpretare il proprio approccio sussidiario a istituzioni ed enti supportandoli negli ambiti di criticità evidenziati in questo processo di raccolta ed elaborazione di dati, impressioni, testimonianze.

È necessario favorire in tutte queste realtà la nascita di una cultura della valutazione e dell'autovalutazione che includa come parametro stabile la capacità di condividere progettualità e fare rete in un'ottica di maggiore efficacia e diffusione delle azioni e di ottimizzazione delle risorse disponibili.

Un processo che la Fondazione stessa intende accompagnare con un sostegno continuo che è esplicitamente richiesto. Un sostegno attivo che diventa scambio reciproco e propedeutico a favorire una maggiore autonomia degli enti, che di supporto necessitano soprattutto nelle fasi di progettazione delle attività e nell'ambito della promozione e comunicazione: quest'ultimo punto sia con l'obiettivo di accrescere la propria reputazione che con quello, più concreto e immediato, di fornire informazioni pratiche e utili su opportunità e servizi che si rendono disponibili.

La strada è tracciata e ogni anno è possibile apprezzare una stratificazione di informazioni e conoscenza che, più avanti, consentirà analisi e valutazioni in una prospettiva di crescita e miglioramento continuo.



APPENDICE

*condividendo
valore 2024*

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca



Traccia per intervista

A. Elementi strutturali dell'Ente

1. Come e quando è nato l'Ente? Di che cosa si occupa?
2. L'Ente è iscritto al RUNTS o intende trasmigrare nel RUNTS?
3. L'Ente ha strutture proprie o immobili di proprietà?
4. Qual è il numero dei soci? Qual è il numero dei volontari attivi?
Qual è il numero dei dipendenti? Che tipo di profilo professionale hanno i dipendenti?
5. Chi partecipa alla vita dell'Ente (soci – volontari - dipendenti - simpatizzanti - etc.)?
6. In quale tipologia di attività sono coinvolti i volontari dell'Ente?
7. In che modo viene comunicata l'attività dell'Ente?
8. Se prevista, come viene organizzata la formazione per dipendenti e/o volontari?
9. Chi propone i progetti e chi li redige (personale interno e/o consulenti esterni)?
10. Quali canali vengono solitamente utilizzati dall'Ente per intercettare e i destinatari delle proprie attività (ad es. segnalazione da parte dei Servizi Sociali, ASL, etc.)?
11. A) Quali sono i principali partner dell'Ente? In particolare, l'Ente ha all'attivo/ha pregresse collaborazioni con altri ETS del territorio, enti locali, ASL? Tali collaborazioni sono più o meno strutturate (ad es. sono regolate da convenzioni, etc.)? L'Ente partecipa/ha partecipato ad avvisi di co-progettazione (o co-programmazione)? L'Ente partecipa a tavoli istituzionali?

B. Elementi di qualità legati al progetto/attività ordinaria

- B) Quali sono i principali partner di progetto? Tali partnership sono più o meno strutturate (ad es. sono regolate da convenzioni, etc.)? Se previste, cosa prevedono e da chi sono sottoscritte tali convenzioni? Quando scadono/sono già scadute?

12. I volontari e/o il personale coinvolto nel progetto oggetto di monitoraggio ha una formazione e/o un'esperienza specifica nel settore d'intervento?
13. Il progetto prevede un piano di valutazione dettagliato (sia in itinere che ex-post)?
14. Il progetto prevede il protagonismo o una partecipazione attiva dei soggetti partecipanti?

C. Analisi di sostenibilità

15. Quali sono i principali costi (fissi e variabili) del progetto?
16. Quali sono i principali flussi di ricavi che permettono di sostenere il progetto (convenzioni, partecipazioni a bandi di enti pubblici e/o privati, quote associative, appalti pubblici, vendita/fornitura di beni e/o servizi, eventi di beneficenza, crowdfunding, etc.)?
17. Dal punto di vista della gestione e della pianificazione economico-finanziaria, l'Ente si avvale di consulenti esterni o esperti?

D. Area di bisogno dell'Ente

18. Quali sono i principali bisogni espressi dall'Ente? (ad es. necessità formative, necessità di supporto per progettazione, ricerca fondi, comunicazione, etc)
19. Quali sono le maggiori criticità riscontrate dall'Ente nello svolgimento del progetto?

E. Area di bisogno del territorio raccolto dall'Ente

20. Quali sono i principali bisogni espressi dai destinatari/famiglie dei destinatari?
21. Secondo la vostra esperienza, quali sono i principali bisogni sociali espressi dal territorio?

F. Rapporti con Fondazione CR Lucca

22. L'Ente ha delle indicazioni o dei suggerimenti da dare circa i rapporti intercorsi con Fondazione CR Lucca?

Soggetto:

Fondazione T.I.A.M.O.

Progetto:

Da cosa nasce cosa tra natura e animali

Sintesi del progetto

Il progetto nasce dall'interesse per le persone, dalla passione per gli animali e la natura, e dalla profonda convinzione che questo connubio rappresenti una grande opportunità di inclusione sociale e di miglioramento della qualità di vita per tutte le persone coinvolte. Le attività proposte sono lo strumento per una reale inclusione delle persone, bambini e adulti, con disabilità e delle loro famiglie, in quanto finalizzate al coinvolgimento della comunità territoriale, associazioni, scuole e istituzioni. Le attività previste dal progetto hanno l'obiettivo di dare alle persone con disabilità la possibilità di reinserimento sociale e al lavoro tramite attività assistite con gli animali (onoterapia) e attività di agricoltura sociale di tipo biologico con laboratori sensoriali e di cucina, che permettano di recuperare la capacità del "Sentire", di provare ed esprimere emozioni a contatto con la natura e gli animali. Il progetto è indirizzato a gruppi eterogenei di partecipanti, adulti e minori, con vario grado di disabilità fisica, psichica, motoria, includendo anche persone in difficoltà sociale.



Soggetto:

Associazione ABC

Progetto:

Prove di volo

Sintesi del progetto

L'associazione ABC da oltre trent'anni sostiene concretamente le famiglie del territorio toscano che vivono le disabilità neurologiche. Attraverso il progetto Prove di Volo ha previsto percorsi personalizzati volti al miglioramento delle autonomie personali, ma soprattutto il progetto si pone come obiettivo di stimolare e rafforzare la ripresa di rapporti sociali con l'aiuto di educatori professionali attraverso una serie di azioni che faranno sperimentare a tutti i beneficiari la possibilità di trascorrere del tempo libero in contesti sociali costruiti ad hoc. Le attività organizzate riguarderanno per una parte la sfera delle autonomie personali, e per l'altra parte una serie di azioni svolte in contesti sociali e finalizzati alla creazione e coltivazione di rapporti con altre persone.

Soggetto:

Associazione per te donna

Progetto:

C.A.S.A. 2023

Sintesi del progetto

Il progetto nasce dalla necessità di aiutare quelle persone che abbiano difficoltà ad orientarsi nel Sistema Sanitario anche per motivi di disabilità intellettiva, motoria o sensitiva o per quelle persone che possono avere problemi con la lingua italiana, ma soprattutto per chi si trova ad affrontare un evento così traumatico come la malattia oncologica. Il progetto si pone come obiettivo di fornire un punto di riferimento in Versilia per chi vuole avere un aiuto psicologico per affrontare al meglio la malattia, offrendo un luogo "Casa" dove trovare volontari per questo formati che potranno ascoltare, consigliare accompagnare le nell'iter burocratico del Sistema Sanitario, informandole anche sui diritti del malato qualora ce ne fosse il bisogno.

Soggetto:

Agricola Calafata

Progetto:

Sviluppo 2023 Calafata

Sintesi del progetto

Calafata attraverso il progetto “Sviluppo 2023” ha come obiettivo potenziare la propria capacità di accoglienza attraverso percorsi di inclusione lavorativa in agricoltura sociale di persone svantaggiate e/o provenienti da categorie sociali deboli. Il progetto prevede, da una parte, il potenziamento del settore lavorazioni conto terzi, che negli ultimi anni ha registrato forti e crescenti richieste soprattutto nell’ambito delle aziende vitivinicole e olivicole del territorio, dove vi sono ancora ampi spazi di espansione. Dall’altra parte prevede di aumentare il personale di 6 unità, a cui verrà data nei primi 6 mesi dall’assunzione una formazione specifica che permetta ai nuovi assunti di acquisire competenze specifiche in tema di agricoltura e gestione del verde, che verranno successivamente impiegate all’interno dell’Agricola Calafata nei settori di espansione.



Soggetto:

Parrocchia di S.Cristoforo

Progetto:

L'oratorio del sacro cuore di Barga: centro di integrazione e di promozione sociale per soggetti con disabilità, giovani, anziani e famiglie in difficoltà

Sintesi del progetto

Obiettivo del progetto è consolidare e implementare le attività che si svolgono all'interno dell'oratorio, potenziando le attività educative di sostegno scolastico a bambini e ragazzi in condizioni di svantaggio e/o di difficoltà di apprendimento in collaborazione con I.S.I. e le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio di Barga; Attività di inclusione sociale in collaborazione con GVS (Gruppo Volontari della Solidarietà) e Circolo Laudato Sì per ragazzi, adulti, anziani e persone con disabilità; Attività di coesione e senso di appartenenza in collaborazione con Università della Terza Età e ANSPI (Assoc. Naz. S.Paolo. It.); Attività culturali in collaborazione con Istituto Storico Lucchese di Barga, Università della Terza Età, ANSPI Barga ed attività per contrastare la povertà e accompagnare persone in situazione di vulnerabilità.

Soggetto:

La tela di Penelope Cooperativa Sociale Onlus

Progetto:

Attività ordinaria anno 2023

Sintesi del progetto

La cooperativa segue due linee di azione principali il recupero della memoria storica del telaio, legata al territorio lucchese ed alla tradizione locale, il recupero e la diffusione delle principali tecniche di lavoro al telaio e per i prodotti tessili. Nelle attività portate avanti dalla cooperativa assumono un ruolo fondamentale gli aspetti legati alla valorizzazione delle azioni riabilitative e di inclusione sociale per soggetti svantaggiati, o con disabilità prevalentemente di natura psichica.



Soggetto:

Fraternita di Misericordia di Marlia ODV

Progetto:

Centro socializzazione anziani

Sintesi del progetto

Il progetto prevede da parte della Misericordia la gestione di un centro anziani a sostegno di persone anziane e con difficoltà fisiche o sociali, intrattenendo gli ospiti sia con attività ludiche che con attività che comprendono esercizi della memoria con l'assistenza di una psicologa, sono inoltre realizzate attività manuali come decoupage. Questi momenti ricreativi rappresentano risposte concrete al problema della socializzazione degli anziani molto sentito nella comunità. È previsto anche un servizio di trasporto gratuito per permettere a quante più persone possibili di usufruire delle attività offerte dal centro.

Soggetto:

Giovani e Comunità Società Cooperativa Sociale

Progetto:

Facciamo rete

Sintesi del progetto

All'interno dell'esperienza maturata dalla Cooperativa nell'ambito dell'Housing Sociale iniziato con il progetto "Abitare Supportato In-Comune", Facciamo Rete si pone come obiettivo, di rafforzare e potenziare i servizi offerti all'interno delle strutture di accoglienza dell'housing sociale tenendo sempre di più in considerazione le fragilità di cui i destinatari sono portatori, prevedendo quindi delle figure professionali di ambito sociale e sanitario che affiancandosi agli operatori presenti nelle strutture sappiano prevedere delle risposte personalizzate al quadro clinico dei nuovi utenti.

Soggetto:

Comitato studenti per i diritti allo studio 2008 odv

Progetto:

Mercatino libri usati - dopo scuola

Sintesi del progetto

Il comitato dopo le nuove esperienze portate avanti nel periodo pandemico della “banca del libro”: libri di testo gratuiti a chi ne avesse bisogno e il progetto “Tutor DAD” ha deciso di arricchire l’offerta di servizi gratuiti con un “dopo scuola” rivolto inizialmente ragazzi che si sono rivolti all’Associazione per i servizi già in essere (Mercatino, banca del libro, tutoraggio DAD). Il progetto prevede di realizzare uno spazio condiviso dove si possano ritrovare i giovani per studiare, lavorare in piccoli gruppi, per favorire la socialità al di fuori delle canoniche strutture formative. Lo spazio sarà allestito come un co-working all’interno del contesto del Mercatino con la possibilità di collaborare alle attività dell’Associazione e in un’ottica di co-gestione essere da stimolo per proporre anche nuove attività.

Soggetto:

L'impronta società cooperativa sociale A R.L.

Progetto:

Futuro sicuro

Sintesi del progetto

Il progetto ha come obiettivo supportare e potenziare le possibilità di incontro e socializzazione di minori in condizione di vulnerabilità e fragilità socio economica, nell’offrire occasioni educative, formative e di socializzazione attraverso laboratori di musica, con la previsione di un doposcuola, laboratori di riciclo tecnologico in collaborazione con l’associazione Miniere Urbane, con laboratori per la gestione delle emozioni e della rabbia, laboratorio per affrontare le tematiche del bullismo e del cyberbullismo, e spazi dedicati alle famiglie attraverso uno sportello di ascolto e aiuto.

Soggetto:

Comune di Massarosa

Progetto:

Ancora S.B.A.M.! Stiamo bene a Massarosa

Sintesi del progetto

Il progetto, attivo dal 2022, ha come obiettivo la realizzazione di attività aggregative, di socializzazione e sportive rivolte a bambini e ragazzi del territorio presso la sede del Centro Civico di Piano di Conca, riscoprendo modalità relazionali ed educative per stare bene insieme, oltre l'ambito scolastico. È forte nei bambini e nei giovani la richiesta di tornare alla socialità e di partecipare ad attività ludico-ricreative, educative, sportive nel tempo libero, dopo il periodo pandemico, S.B.A.M si propone questo attraverso la creazione di proposte diversificate, opportunità di socialità e aggregazione con attività laboratoriali, idee animative ed espressive, occasioni di fare sport e movimento insieme.

Soggetto:

Riaccendi il sorriso

Progetto:

Sconnessi in salute

Sintesi del progetto

Con il progetto "Sconnessi in Salute" l'Associazione Riaccendi Il Sorriso mette in atto una campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a promuovere un utilizzo corretto di smartphone e social network, sviluppata con il supporto di Ufficio scolastico territoriale di Lucca e Massa-Carrara, CONI Toscana, Regione Toscana, Polizia di Stato e FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri).



Soggetto:

Club scherma Lucca TBB Associazione Sportiva Dilettantistica

Progetto:

Scherma per tutti: sport e socializzazione 2

Sintesi del progetto

L'obiettivo della ASD Club Scherma Lucca TBB è quello di incrementare l'attività e la diffusione e l'occasione di contatto con persone che vogliono conoscere o approfondire lo sport e la disciplina della scherma. Attraverso il progetto si intende proseguire l'accoglienza gratuita degli atleti diversamente abili e le tecniche inclusive di allenamento tra atleti paralimpici e olimpici che hanno permesso di annullare le disparità motorie. Accanto a questo tipo di politica, verrà data la possibilità di avvicinarsi all'arte della scherma anche a persone che si trovano in condizioni di fragilità socio-economica.

Soggetto:

Noi e il terzo mondo ODV

Progetto:

Sostegno dell'infanzia indigente o abbandonata del Rwanda

Sintesi del progetto

L'associazione ha come obiettivo prioritario il sostegno alla missione di Nyarurema ed in particolare della scuola dell'infanzia e primaria denominata Centre Martini fondata nel 2005 da Carla Frediani. Attraverso il progetto si provvederà al mantenimento del vitto e al pagamento dell'iscrizione, vestiario e materiale didattico dei bambini indigenti di famiglie nullatenenti frequentanti l'Istituto Centre Martini. Si sosterranno inoltre anche i bambini e ragazzi della Casa Della Misericordia, malati di AIDS, frequentanti sia la materna che la scuola primaria. Verranno inoltre realizzate delle opere murarie alla scuola dell'infanzia del Centre Martini, per confermare lo status di scuola paritaria.



Soggetto:

Associazione sportiva dilettantistica atletica Virtus Lucca

Progetto:

Attività ordinaria e grandi eventi a Lucca

Sintesi del progetto

Gli obiettivi portati avanti da sempre dall'associazione, e che anche attraverso la realizzazione di questo progetto si perseguono, sono: far avvicinare allo sport il maggior numero di ragazzi e ragazze; permettere anche alle persone non più giovani di praticare uno sport all'aria aperta in un impianto adatto alle loro caratteristiche; continuare a sostenere il progetto "donne in pista", supportando coloro che hanno subito problemi fisici importanti; essere un polo di attrazione per tutti coloro che hanno disabilità fisiche e cognitive, dando loro la possibilità di praticare attività motoria e sportiva in modo inclusivo e privo di ogni discriminazione; riuscire a organizzare a Lucca manifestazioni agonistiche e promozionali compresi appuntamenti anche a carattere nazionale e internazionale.

Soggetto:

Circolo Cefa ASD

Progetto:

Ripartiamo con il baskin

Sintesi del progetto

L'obiettivo principale del progetto è permettere la graduale ripartenza dell'attività del baskin che a causa della pandemia si era praticamente interrotta, avvicinare nuovamente alla pratica sportiva soggetti fragili e con disabilità che possono in tal modo tornare a godere di un'attività di aggregazione dove siano pienamente protagonisti. Si realizzerà l'organizzazione di un Circuito di Tornei/Manifestazioni denominato "Trofeo dell'Amicizia", che esca dagli schemi rigidi del Campionato, ma che possa permettere a tutte le Associazioni che si occupano di baskin che non dispongono di ragazzi sufficienti per partecipare ai tornei ordinari di poter comunque giocare, incontrarsi e uscire anche dalla loro singola realtà associativa e potersi confrontare, avviando una completa inclusione anche con l'esterno e, pertanto, facendo crescere e maturare anche le singole realtà.



Soggetto:

Gruppo sportivo Orecchiella Garfagnana

Progetto:

Attività ordinaria anno 2023

Sintesi del progetto

L'attività del Gruppo Sportivo Orecchiella Garfagnana, muove dal riconoscimento del ruolo decisivo che le attività fisiche e sportive ricoprono nella vita dei bambini e dei ragazzi. L'Associazione intende pertanto promuovere l'attività e la pratica sportiva rivolta soprattutto ai giovani, senza tuttavia trascurare le altre fasce d'età, allo scopo di incentivare corretti stili di vita, con particolare attenzione alla promozione e al sostegno dello sport giovanile femminile. Saranno realizzate manifestazioni e/o eventi in ambiente naturale che sappiano esprimere un grande coinvolgimento giovanile, momenti di aggregazione e solidarietà, richiamando l'attenzione sulle problematiche ambientali e sul concetto di sostenibilità. Saranno altresì realizzati momenti formativi con esperti (tecnici, istruttori, sanitari) per aumentare la conoscenza sugli aspetti della lotta al doping, l'educazione alla salute, alimentare e ambientale.

Soggetto:

Lucca Sky Walkers

Progetto:

In the sky with diamonds: lo sport contro la povertà educativa e per crescere sogni, talenti e cittadini

Sintesi del progetto

Il progetto "In the sky with diamonds" mira a contrastare la povertà educativa attraverso lo sport, quale chiave di accesso ai propri talenti e alle proprie competenze trasversali. In particolare, il progetto inserirà gratuitamente bambini del territorio della Piana di Lucca nelle attività del minibasket, fornendo un'attività di pratica sportiva, ma anche di socializzazione, educazione alle relazioni, inclusione e partecipazione. Saranno anche realizzati eventi che supportino la partecipazione, la co-costruzione di comunità e la sensibilizzazione verso lo sport e il volontariato tra i ragazzi.



Soggetto:

Parrocchia di S. Giovanni Bosco

Progetto:

Progetto oratorio “luogo ricreativo, di incontro, relazioni e valori”

Sintesi del progetto

La parrocchia ha messo a disposizione della comunità un luogo di aggregazione e socializzazione che attraverso il progetto vuole completare la sistemazione dell'area esterna riservata allo spazio giochi per i bambini/e creando un luogo accogliente e sicuro per loro e le rispettive famiglie. L'area giochi verrà inoltre dotata di una struttura specializzata per bambini che crea un percorso motorio completo da usufruire in sicurezza.

Soggetto:

Associazione di promozione sociale Oikos ETS

Progetto:

Formazione e socializzazione

Sintesi del progetto

Il progetto Club Job ha l'intento di offrire ai minori un'attività pratica, nonché orientativa, che dia anche la possibilità di socializzare. Nei laboratori i ragazzi sono affiancati da educatori che li guidano verso una modalità costruttiva di socialità, cercando di insegnare l'ascolto e l'accettazione dell'altro, cercando differenze costruttive e similitudini confortanti. Il progetto è finalizzato alla realizzazione di laboratori didattici nel periodo estivo che vanno ad integrare i laboratori che si realizzano nel periodo invernale in collaborazione con le scuole. In particolare verranno costituiti e rafforzati laboratori di “Arte del gioiello”, di “Riciclofficina”, di “Falegnameria” e di “Computer Grafica”.



Soggetto:

Vengo anch'io! Astrolabio Lucca - Onlus

Progetto:

Sostegno a corso di teatro inclusivo T come Teatro

Sintesi del progetto

L'associazione promuove e organizza attività inclusive (ludiche, ricreative, culturali) promuove a questo scopo un corso di Teatro per ragazzi, dove la disabilità non viene percepita come un "marchio di fabbrica" e dove a tutti viene data la possibilità di interpretare ruoli, ognuno per le proprie peculiarità. Obiettivo del progetto è ampliare la platea dei partecipanti ai corsi, promuovere l'inclusione sociale, far risparmiare le famiglie per ogni spettacolo organizzato, considerando che spesso le famiglie dei partecipanti ai corsi sono già a loro volta incluse tra le categorie fragili, e dall'altro dotare l'associazione di tutti gli strumenti necessari a realizzare in autonomia gli eventi teatrali.

Soggetto:

Associazione culturale Quattroquarti

Progetto:

Ciak: voce, musica e parole

Sintesi del progetto

L'associazione ha come scopo creare, attraverso la musica, un luogo di socializzazione, di inclusione e di aggregazione dove ragazzi con e senza disabilità possano trovare un modello di solidarietà e condivisione che li può aiutare nel loro cammino di crescita e rappresentare un'alternativa a forme di svago. Il Progetto prevede attraverso la partecipazione a gruppi misti (allievi dell'Associazione Culturale Quattroquarti e frequentatori dell'Associazione l'Amore non conta i Cromosomi APS), attività di doppiaggio di personaggi di un film e potranno cimentarsi come musicisti, sulle musiche che saranno appositamente rielaborate e arrangiate dagli insegnanti della associazione per permettere a tutti i partecipanti di potersi esprimere nel rispetto delle proprie capacità e della propria unicità.

Soggetto:

Circolo Acli Rita Levi Montalcini APS

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'Associazione svolge le proprie attività culturali, ricreative e motorie a favore di anziani autosufficienti, attraverso attività di accoglienza, animazione, socializzazione, ludiche, culturali, sportive, ricreative, di terapia occupazionale atte a valorizzare la potenzialità razionale degli anziani, compreso l'uso di una fornitissima biblioteca e la partecipazione a incontri letterari con autori e scrittori in occasione delle presentazioni delle loro opere.

Soggetto:

Gruppo di Protezione Civile Molazzana

Progetto:

Tienimi per mano

Sintesi del progetto

L'associazione da quasi vent'anni collabora con il GVS di Barga, che si occupa principalmente di ragazzi con disabilità sia fisiche che mentali; in virtù di questa collaborazione è nata l'idea del progetto, che ha come obiettivo la realizzazione di tre uscite presso il rifugio situato all'Alpe di Sant'Antonio, nel comune di Molazzana, gestito dall'associazione. Le persone con disabilità potranno effettuare piccole escursioni con guide CAI, partecipare ad un laboratorio di pittura e scultura creativa con un'artista che vive nel comune di Molazzana e un laboratorio di cucina dove, con l'aiuto di un cuoco, impareranno a fare il pane e la pasta fatta in casa.

Soggetto:

Terra di tutti srl Impresa Sociale

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'impresa sociale Terra di tutti si dedica alla produzione di artigianato interculturale in economia circolare tramite il coinvolgimento e l'inserimento di persone in situazione di vulnerabilità. Durante l'anno 2023, l'associazione si occuperà principalmente dell'implementazione di una rete di raccolta ombrelli usati e rotti grazie alla disseminazione di "isole di raccolta" sul territorio della provincia di Lucca in partenariato con ASCIT SPA. Nel lavoro di raccolta e disassemblaggio si avvale di persone in situazioni critiche quali migranti e richiedenti asilo, e il materiale ottenuto dallo smontaggio diviene materia prima per la realizzazione di nuovi oggetti d'artigianato. Inoltre, Terra di Tutti organizza laboratori artistici e di sostenibilità ambientale a favore di ragazzi, giovani e profughi, anche in collaborazione con i progetti di accoglienza SAI della coop. sociale Odissea e l'associazione Talea spa.

Soggetto:

Il Germoglio di Camaiole ODV

Progetto:

Per attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'associazione da anni è impegnata nel contrasto alla povertà alimentare, supportando con generi alimentari le famiglie del territorio del comune di Camaiole che si trovano in situazioni di fragilità socio economica.

Soggetto:

Parrocchia di S.Maria del Giudice - Casa degli anziani Onlus

Progetto:

Per attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

La casa per gli anziani è nata in una struttura della parrocchia dalla volontà di creare un luogo dove gli anziani soli della comunità potessero trovare la loro casa. Oggi sono accolti anche i anziani provenienti da altri contesti territoriali mantenendo però saldi quelli che sono stati i principi ispiratori della struttura, una casa per chi era solo in un contesto quanto più possibile familiare, aperto e parte integrante della comunità.

Soggetto:

Canoa Kayak Versilia associazione sportiva dilettantistica

Progetto:

Tutti sulla stessa barca

Sintesi del progetto

Il progetto mira a sviluppare tre linee di intervento volte a promuovere la disciplina della canoa kayak soprattutto tra i più giovani senza dimenticare i più fragili, oltre a salvaguardare e valorizzare l'area del lago di Massaciuccoli. Il progetto si occupa di organizzazione e gestione di iniziative volte alla promozione dell'area ambientale con finalità di promozione turistica e di fruizione delle risorse ambientali in modo sostenibile. Infine, sono previste attività di monitoraggio e controllo del territorio soprattutto dei canali e delle aree limitrofe, con particolare attenzione lungo i canali assegnati affinché non si trovi alcun tipo di sbarramento o qualsiasi altro elemento che possa mettere a repentaglio la funzionalità idraulica e ambientale del corso d'acqua.

Soggetto:

Fiore di loto ETS

Progetto:

Ceser 2.0 - Il luogo dove aprirsi alla vita

Sintesi del progetto

Obiettivo del progetto è favorire il reinserimento sociale di persone che per problemi di salute mentale, disabilità o di dipendenze sono a rischio esclusione sociale, spostando la centralità degli interventi dalla patologia alla persona. Il progetto mira a offrire ad ogni soggetto fragile/svantaggiato l'opportunità di aprirsi alla vita, in modo da poter superare i propri limiti, mettendolo nelle condizioni di dare il massimo. Ciò si declina con azioni di inclusione sociale tramite la realizzazione di opportunità e percorsi di inserimento lavorativo, di occasioni di socializzazione, di espressione culturale e di opportunità di volontariato attivo.

Soggetto:

***Azienda pubblica di servizi alla persona
Centro Carlo del Prete***

Progetto:

In centro: adolescenti & giovani anno 2023

Sintesi del progetto

Il Polo di aggregazione, coerentemente con la mission dell'ASP, ha l'obiettivo di dare vita ad un sistema di luoghi dedicato ai minori - in particolare bambini e adolescenti - con difficoltà di inclusione sociale, disturbi di apprendimento, difficoltà di socializzazione, che valorizzando gli spazi nella disponibilità dell'ASP, possa sviluppare opportunità di aggregazione, interazione sociale, culturale ed educativa. Il progetto ha l'obiettivo di realizzare e sviluppare forme di welfare di comunità, anche attraverso le attività sportive e ricreative, promuovere l'inclusione sociale e migliorare il grado di autonomia dei soggetti svantaggiati, in particolare giovani in condizioni di disagio e persone in difficoltà.

Soggetto:

Experia APS

Progetto:

Doppio sorriso

Sintesi del progetto

Il progetto Doppio Sorriso nasce dall'esperienza maturata presso l'Ospedale pediatrico Meyer dove per quattro anni i laboratori di doppiaggio hanno fornito una attività ludico/formativa di livello nel reparto di oncologia, sviluppando poi pienamente il proprio potenziale nel reparto di neuropsichiatria infantile. Proprio l'esperienza in neuropsichiatria infantile ha permesso di approfondire alcuni aspetti del doppiaggio e del rapporto fra i giovani fruitori e lo strumento della post-sincronizzazione. Il progetto intende stimolare e favorire il processo di integrazione sociale, culturale e professionale di bambini e ragazzi, con uno sguardo specifico alla disabilità e a difficoltà di vario genere (linguistiche, relazionali, ecc.), utilizzando lo strumento del doppiaggio e partendo dal lavoro diretto con il gruppo nel quale essi sono inseriti.

Soggetto:

A.S.D. Baseball & Softball NUOVE PANTERE LUCCA 2009

Progetto:

Torneo nazionale delle regioni di softball

Sintesi del progetto

La XX edizione della più importante manifestazione giovanile della FIBS vedrà la partecipazione di almeno 10 delegazioni provenienti da altrettante Regioni italiane, per un totale di circa 200 tra bambine, tecnici e accompagnatori. Verranno acquistate attrezzature per la sistemazione dei campi, il materiale da gioco e i generi alimentari. L'obiettivo del progetto è promuovere il softball come sport di squadra inclusivo. In particolare, la manifestazione offrirà alle giovani atlete l'opportunità di confrontarsi e crescere.

Soggetto:

A.S.D. Estate Giovani

Progetto:

Prima squadra di badminton a Lucca

Sintesi del progetto

L'associazione promuove progetti multisportivi, in particolare durante l'estate, per avvicinare i bambini dai 3 ai 14 anni a diversi sport. Questo progetto in particolare mira a creare la prima squadra di Badminton nella Lucchesia. A tal fine e per far conoscere questo sport sono previsti interventi gratuiti con esperti del settore ai quali seguiranno due mesi di prova gratuiti per i giovani partecipanti che vorranno proseguire e per 5 di loro con ISEE zero le attività dell'associazione saranno gratuite per tutto il 2023, così da favorire chi ha svantaggio economico. Gli obiettivi sono coinvolgere bambini/e e ragazzi/e (4-25 anni, privilegiando chi ha svantaggio economico), facendo loro sperimentare uno sport minore a livello agonistico, e strutturare una squadra nella Provincia di Lucca con almeno 10 tesserati entro fine 2023, giungendo ad affiliare l'associazione alla FiBa.

Soggetto:

ASD Ginnastica Pietrasanta

Progetto:

Crescita e formazione giovanile

Sintesi del progetto

Il progetto è volto a sostenere l'attività ordinaria di ristrutturazione e miglioramento delle attrezzature sportive necessarie per i corsi e la divulgazione della ginnastica artistica. Per supportare l'apprendimento delle tecniche della ginnastica artistica e la crescita sportiva e sociale di ogni singolo atleta, infatti, è fondamentale la revisione costante dell'attrezzatura e il mantenimento della formazione degli istruttori. Il tutto è volto alla promozione sul territorio della ginnastica artistica e ludico motoria e alla trasmissione ai giovani dell'importanza dello sport, offrendo agli atleti della Versilia un percorso di formazione sportiva, finalizzato alla ginnastica artistica.

Soggetto:

ASD S.P. Pugilistica Lucchese

Progetto:

Sport per tutti ovvero pugilato per tutti

Sintesi del progetto

Il progetto è volto a offrire un corso di avviamento al pugilato sia giovanile (dai 5 anni di età) che amatoriale (dai 13 anni), promuovendo l'aggregazione, l'inclusione sociale e l'accesso allo sport senza barriere economiche o culturali. Il progetto sosterrà l'acquisto di materiale tecnico sportivo personale per ogni partecipante (nel rispetto delle norme igieniche) in modo da garantire che tutti - specialmente coloro provenienti da contesti vulnerabili e i minori non accompagnati - possano praticare questo sport senza il vincolo di doversi procurare autonomamente l'attrezzatura necessaria.

Soggetto:

***Associazione Ciclistica Forte dei Marmi
Una spiaggia due ruote***

Progetto:

Dal Mare alla Montagna - Generazioni Insieme Sport e Cultura

Sintesi del progetto

L'associazione con questo progetto vuole continuare a promuovere lo sport e la cultura, con particolare attenzione agli over 60. Il fine è quello di prevenire il deterioramento psicofisico e l'isolamento sociale attraverso attività ludico-sportive (come le ciclopelate "dolci") che sono strumento di aggregazione sociale e prevenzione della sedentarietà, e attività ludiche e culturali (come i tavoli di confronto e trasmissione intergenerazionale delle tradizioni locali), anche per contrastare problematiche di salute mentale, come gli stati depressivi. Si possono stimolare benefici in termini di benessere psicofisico e qualità della vita delle persone, con ricadute positive anche sul carico della sanità pubblica.



Soggetto:

Associazione comitato paesano di Aquilea APS

Progetto:

Realizzazione intervento per agevolare la fruizione ad anziani e diversamente abili degli impianti sportivi, di socializzazione e tempo libero

Sintesi del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso pedonale alternativo a quello attualmente presente (difficilmente percorribile in quanto sia pedonale che carrabile e con varie pendenze), per migliorare l'accesso all'unica area sportiva del comprensorio del Morianese. I lavori includono il livellamento del terreno, la stesura di materiali per rendere compatto il fondo, disboscamento e la realizzazione di parapetti e illuminazione solare. L'area permette di svolgere attività sportive, ricreative, aggregative e anche di organizzare eventi culturali, di promozione del territorio, della salute e del benessere psicofisico. L'obiettivo del progetto è quindi garantire un accesso sicuro e facile, promuovendo la fruizione degli spazi da parte di tutte le persone, in particolare anziani e diversamente abili, tramite la costruzione di un secondo percorso unicamente pedonale, piana, sicura e con illuminazione a led solari.



Soggetto:

Associazione diabete tipo 1 Lucca APS

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'associazione supporta pazienti e famiglie della Provincia nella tutela dei diritti e negli aspetti socio-sanitari conseguenti al diabete di tipo 1 (che porta difficoltà quotidiane, soprattutto ai giovani nella scuola, nello sport e nelle relazioni sociali), organizzando campagne informative anche per favorire la diagnosi tempestiva, effettuando incontri con le Istituzioni, erogando consulenza gratuita e un primo supporto di ordine legale, realizzando corsi di formazione per gli insegnanti. Con il progetto l'associazione intende sostenere le proprie attività volte a favorire l'empowerment di pazienti e famiglie, a stimolare il raggiungimento dell'autonomia da parte dei giovanissimi, a organizzare incontri tra soggetti con la stessa patologia utili allo scambio di esperienze e best-practices, a fornire sostegno anche di tipo psicologico a minori e giovani e alle relative famiglie, a tutelare i loro diritti, a lottare contro le discriminazioni e a informare tutta la popolazione per favorire la diagnosi tempestiva.

Soggetto:

Associazione Lucchese Arte e Psicologia ODV

Progetto:

Attività ordinaria anno 2023

Sintesi del progetto

L'associazione, impegnata nella promozione di eventi sociali, culturali e artistici nella provincia di Lucca, intende avviare un percorso riabilitativo rivolto a persone con vulnerabilità (prevalentemente donne). Attraverso l'intervento di una psicologa del benessere, verranno utilizzate tecniche legate alla cura di sé e del proprio corpo, sia in termini estetici che di promozione dell'accettazione del proprio aspetto, insieme a percorsi creativi nell'ambito dell'artigianato e della moda. Oltre a questa, l'associazione darà vita a altre iniziative nel settore dell'arte-terapia, in rete con altri enti (pubblici e privati), volte a migliorare la qualità di vita, l'integrazione sociale e la formazione degli operatori, contrastando lo stigma legato alla salute mentale.



Soggetto:

Associazione Parole Colorate APS

Progetto:

Giocando si impara a stare insieme e diventare amici

Sintesi del progetto

Il progetto si propone di diffondere la pratica dei giochi di ruolo e di strategia per gli studenti degli istituti superiori di scuola secondaria di II grado della Provincia di Lucca, per favorire la costruzione di legami sociali (a contrasto dell'allentamento delle relazioni sociali causato dalla pandemia), l'acquisizione di nuove competenze comunicative, verbali e non verbale, l'espressione dei vissuti emozionali e il confronto a livello cognitivo ed emotivo.

Soggetto:

Associazione Policardia teatro-accademia dello spettacolo per bambini e ragazzi Gianni Policardi

Progetto:

Ubuntu (io sono cio' che sono per merito di cio' che siamo tutti)

Sintesi del progetto

L'associazione è impegnata su più fronti nella crescita e formazione giovanile, nello sviluppo di eventi e corsi creativi, nella produzione di un festival estivo "UBUNTU". Il progetto si focalizza sulla documentazione e la comunicazione di tale impegno, per creare testimonianze video, sensibilizzare su temi sociali (come la differenza di genere) e culturali, e promuovere eventi attraverso i social media. A partire dagli incontri nelle scuole primarie di Bozzano, per supportare i bambini ad alleviare il trauma causato dall'incendio che ha colpito la zona, per poi documentare il festival estivo che integra riflessioni umane e attività ricreative in un contesto naturale.

Soggetto:

Associazione Sportiva Dilettantistica e Comitato Paesano Atletico Gragnano APS

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'Associazione Atletico Gragnano è attiva in diverse discipline sportive, tra cui calcio, marce podistiche e corse campestri. Oltre all'ambito sportivo promuove iniziative di sostenibilità e sensibilizzazione ambientale (come la pulizia dei corsi d'acqua e delle aree circostanti e la partecipazione alla "Festa dell'Acqua" del Comune di Capannori, incentrata su una migliore gestione dell'acqua potabile e sull'uso responsabile della plastica) e dal 2023 ospita corsi di rianimazione cardiopolmonare e di utilizzo del defibrillatore, in collaborazione con la ONLUS "Cecchini Cuore". L'associazione vuole sostenere lo svolgimento di tali attività e di altre future di aggregazione e intrattenimento.

Soggetto:

Associazione sportivo dilettantistica il Filo Conduttore

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'associazione si occupa di promuovere e gestire attività sportive dilettantistiche, con un focus particolare sulla ginnastica ritmica e artistica, yoga, danza e altre discipline motorio-sportive. L'attività di yoga, in particolare, è proposta come preparazione fisica per la ginnastica, finalizzata alla salute e al fitness. Oltre all'aspetto pratico, l'associazione si impegna anche nella formazione sportiva, favorendo l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento delle discipline. La ginnastica ritmica richiede specifiche attrezzature, tra cui una pedana regolamentare certificata, che consenta allenamenti e gare di livello e di organizzare due importanti manifestazioni sportive che coinvolgeranno molte atlete e le relative famiglie. Le squadre, inoltre, si allenano sei giorni alla settimana, con attività supervisionate dalle istruttrici e durante la stagione agonistica, le atlete partecipano a competizioni in Toscana e in tutta Italia.

Soggetto:

Associazione umanitaria 'Il Cammino Onlus'

Progetto:

Accoglienza di bambini bielorussi

Sintesi del progetto

Il progetto delle Vacanze Terapeutiche è rivolto ai bambini bielorussi provenienti dalla regione di Gomel, ancora colpita dagli effetti delle radiazioni del disastro di Chernobyl. L'iniziativa ha come obiettivo principale il risanamento fisico dei minori, offrendo loro un'opportunità di disintossicazione attraverso un ambiente privo di contaminazioni radioattive, con alimentazione, acqua e aria puri. Inoltre, il progetto intende offrire un periodo di soggiorno in un contesto sociale protetto e sereno, favorendo il benessere psicologico e relazionale dei bambini.

Soggetto:

Auser Lucca Solidale ODV

Associazione per l'invecchiamento attivo - ETS

Progetto:

Attività di post scuola: "cuciamo legami superando il gap"

Sintesi del progetto

Il servizio di doposcuola organizzato dall'Auser Lucca Solidale offre uno spazio sicuro dove bambini e ragazzi possono svolgere i compiti scolastici e partecipare a attività didattiche e di socializzazione. Ogni anno, l'associazione propone laboratori creativi, come il progetto "Ago e Bottone", che consente ai bambini di sperimentare il cucito e il ricamo, sviluppando competenze manuali e artistiche. Le attività, pensate per coinvolgere anche i più svantaggiati, favoriscono il recupero scolastico e la crescita personale, stimolando la creatività e il lavoro di gruppo.

Soggetto:

Bocciofila Lucchese associazione sportiva dilettantistica

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

Il circolo si dedica principalmente ad attività sportive, ricreative e di socializzazione, coinvolgendo circa un centinaio di persone, per la maggior parte anziane. L'obiettivo principale è mantenere attiva l'unica bocciofila del territorio lucchese, promuovendo la pratica di questo sport tra i soci storici e le nuove generazioni. Oltre a favorire l'inclusione sociale, il circolo rappresenta un punto di riferimento importante per la comunità, offrendo uno spazio dove le persone possono interagire, divertirsi e mantenersi attive.

Soggetto:

Corale Giacomo Puccini di Camigliano APS

Progetto:

XLIV Rassegna corale Camigliese

Sintesi del progetto

La Rassegna Corale Camigliese prevede la partecipazione di due o tre corali provenienti da altre province, regioni e/o paesi, con l'obiettivo di promuovere lo scambio culturale e musicale. L'iniziativa favorisce la crescita culturale reciproca attraverso due giorni di ospitalità, durante i quali i coristi locali accolgono gli ospiti con concerti (due serate di musica corale) e visite guidate ai luoghi significativi, come la città di Lucca, le ville di Capannori, e la partecipazione al canto della Messa in una chiesa storica di Lucca o nella parrocchiale di Camigliano. Il progetto si basa sulla collaborazione di tutti i coristi, che contribuiscono al successo dell'evento e alla valorizzazione delle tradizioni locali.

Soggetto:

Eta Beta ASD

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'ASD Eta Beta offre corsi di ginnastica artistica femminile e maschile per tutte le età, a partire dai 3 anni. I corsi, che vanno dall'avviamento all'attività agonistica, preparano gli atleti a competizioni provinciali, nazionali UISP e campionati federali, con attenzione all'inclusività. Inoltre, sono previsti corsi di acrobatica per adulti, adatti sia a ex atleti che neofiti. L'obiettivo principale è promuovere il benessere psicofisico, attraverso l'acquisizione di schemi motori legati alla ginnastica artistica e all'acrobatica, insegnando valori come il fair play e lo spirito di squadra. Il progetto include anche l'ampliamento delle attrezzature sportive per potenziare le attività e coinvolgere un pubblico sempre più vasto.

Soggetto:

Galaxy Baskin associazione sportiva dilettantistica

Progetto:

Noi, uno di loro

Sintesi del progetto

L'ASD Galaxy Baskin promuove il Baskin, una disciplina che favorisce l'integrazione tra persone con e senza disabilità, ponendo particolare attenzione allo sviluppo delle capacità psicomotorie e alle dinamiche relazionali. Nel 2023, il progetto ha previsto diverse attività: sul piano sportivo, la prosecuzione degli allenamenti settimanali, la partecipazione al campionato regionale toscano di Baskin, l'organizzazione di un torneo e di amichevoli in trasferta con pernottamento. Sul piano promozionale, l'associazione continuerà a formare e sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori sul Baskin. Infine, sul piano culturale, sono previste iniziative per radicare ulteriormente l'integrazione nel territorio, tra cui l'incontro con il Sindaco e l'Assessore allo Sport, e l'acquisto di beni e servizi da fornitori locali.

Soggetto:

Gruppo donatori di sangue Fratres di Pariana

Progetto:

Nessun luogo è lontano

Sintesi del progetto

Il progetto “Nessun luogo è lontano” mira a fornire servizi sanitari e ricreativi in un borgo che non dispone più di alcun punto di ritrovo. I volontari del gruppo donatori di sangue si sono occupati di diverse iniziative, tra cui l’apertura e la manutenzione di un ambulatorio medico per garantire l’accesso ai servizi sanitari, soprattutto alle persone anziane con difficoltà, la creazione di una biblioteca con volumi acquistati e donati, l’organizzazione di giornate di lettura per bambini, l’allestimento di una ludoteca con giochi da tavolo per i più piccoli, pacchi alimentari alle persone anziane e l’istituzione di un punto di ritrovo serale nella piazza del paese durante l’estate, per favorire l’aggregazione sociale.

Soggetto:

Happy Porcari

Progetto:

Carnovale porcinese 2023

Sintesi del progetto

La 43^a edizione del “Carnovale Porcinese” offre cinque giornate di festeggiamenti in piazza Felice Orsi, caratterizzate da carri allegorici, animazione, musica e stand gastronomici. I bambini sono i protagonisti di numerose attività, tra cui gonfiabili, giostre, giochi e un percorso fantasy, mentre due postazioni di trucco gratuito e un angolo per i coriandoli arricchiscono l’esperienza. Per gli adulti, sono previsti spettacoli musicali e danze coinvolgenti, con animatori e ballerini che intrattengono il pubblico. La manifestazione si conclude con l’estrazione della lotteria.

Soggetto:

I ragazzi del giglio APS

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

I corsi di scolarizzazione musicale sono rivolti ai giovanissimi con l'obiettivo di favorire il loro inserimento nella banda, permettendo loro di partecipare attivamente a manifestazioni culturali, religiose e folkloristiche in provincia di Lucca. Il progetto prevede anche occasioni di incontro e collaborazione con altre bande musicali, offrendo così opportunità di crescita artistica e sociale per i giovani coinvolti.

Soggetto:

Il bardotto ASD

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'associazione propone attività ludico-ricreative all'aperto durante la stagione primavera-estate e inizio autunno, con un forte focus sul contatto con gli animali. Le attività includono diverse iniziative: i Family Days, nei fine settimana, durante i quali la fattoria apre le sue porte alle famiglie con attività guidate; gli Open Days per Summer Camps, giornate in cui i genitori interessati possono conoscere l'offerta educativa dei campi estivi per i propri figli; e i Wildlife Camps, campi diurni nella natura per bambini, con attività come giochi, laboratori di inglese, botanica e cucina, trekking someggiato e risoluzione pacifica dei conflitti.

Soggetto:

Nuova associazione filarmonica S.Cecilia

Progetto:

Melodiesentieri nella memoria

Sintesi del progetto

Il progetto prevede un trekking musicale lungo un anello di sentieri di grande valore storico, che collega le frazioni di Farnocchia e Sant'Anna di Stazzema. Lungo il percorso, sono allestite 10 postazioni con piccoli ensemble musicali che suonano dal vivo. Sono previsti due punti ristoro e, al rientro a Farnocchia, un pasta party per tutti i partecipanti. Il trekking è aperto a persone di tutte le età, con animazione speciale per i più piccoli. Ogni partecipante riceve un kit con maglietta dell'evento, gadget e numero di pettorale.

Soggetto:

Opera di Santa Zita ODV

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

L'Opera di Santa Zita OdV, attiva dal 2002, fornisce settimanalmente generi alimentari a famiglie in difficoltà, principalmente nei quartieri Arancio e San Filippo. Le situazioni di disagio vengono segnalate attraverso il Centro di Ascolto Arancio, con il quale l'associazione mantiene una stretta collaborazione. Attualmente, l'Opera di Santa Zita supporta circa 40 famiglie, di cui 6 persone singole.

Soggetto:

Oratorio Anspi Primavera

Progetto:

Estate insieme 2023

Sintesi del progetto

Attraverso la realizzazione di un centro estivo diurno di due settimane e due campi estivi residenziali, il progetto dell'Oratorio Primavera mira a riattivare percorsi di socializzazione nella comunità locale, combinando iniziative ricreative, pratiche sportive e attività culturali. Focalizzandosi sui giovani di età compresa tra i 6 e i 20 anni, con particolare attenzione a situazioni di disabilità e fragilità sociale ed economica, le attività promuovono il coinvolgimento attivo dei ragazzi (14-20 anni) e la partecipazione degli adulti e anziani, favorendo legami intergenerazionali.

Soggetto:

Rione Frati associazione sportiva dilettantistica

Progetto:

#diversimafratelli

Sintesi del progetto

Il progetto promuove l'inclusione di bambini e adolescenti con disabilità, consentendo loro di partecipare a manifestazioni sportive ed eventi di intrattenimento. L'associazione coinvolge 40 bambini nel palio, 20 nel mini palio, e le rispettive famiglie. Circa venti famiglie con bambini con disabilità sono affiliate e partecipano attivamente agli eventi, favorendo un ambiente inclusivo per tutti.

Soggetto:

Scuola di danza Maria Letizia Torrini ASD

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

Sostegno ad attività ordinaria: corsi di danza classica, moderna e contemporanea e di pilates per adulti e bambini.

Soggetto:

***Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus -
sezione provinciale di Lucca***

Progetto:

Sotto Gamba Game: occhio alla disabilità 2.0

Sintesi del progetto

Il Sotto Gamba Game, arrivato alla sua settima edizione, nasce per favorire l'autonomia delle persone con disabilità motorie attraverso lo sport, promuovendo l'autostima, la consapevolezza e la partecipazione. Nel corso degli anni, il progetto si è arricchito, includendo sport accessibili e collaborando con partner che offrono informazioni su ausili e tecnologie per l'autonomia quotidiana. La sezione UICI di Lucca ha contribuito con la sua esperienza sia nello sport che nelle nuove tecnologie, includendo anche le persone con disabilità visiva. Unica nel suo genere a livello nazionale, l'iniziativa propone due giornate di attività sportive (a terra e in acqua) e un workshop su ausili, innovazioni tecnologiche, inclusione sociale e turismo accessibile.



Soggetto:

Unione Nazionale veterani dello sport - Sez.ne G.Dorichi

Progetto:

Attività ordinaria 2023

Sintesi del progetto

Ogni anno, l'UNVS organizza la "Giornata del Veterano dello Sport" presso la Sala Frezza del CONI, un evento che premia giovani atleti distintisi per meriti sportivi e comportamenti etici. Tra i riconoscimenti più importanti figurano l'"Atleta dell'Anno" e il premio "Dino Grilli" per il miglior giornalista sportivo. L'UNVS promuove anche il "Memorial R. Del Bianco", un torneo di calcetto per bambini, e una passeggiata ludico-motoria nel Parco Fluviale del Serchio per sensibilizzare sulla raccolta dei rifiuti. Inoltre, collabora con realtà locali come Special Olympics e il Progetto SLURP, che porta attività motoria nelle scuole dell'infanzia.





BIBLIOGRAFIA

*condividendo
valore 2024*

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Bibliografia

- ACRI (2022)**, *Fondazioni di origine bancaria. XXVII Rapporto annuale – 2021*, pagina visitata il 12/06/2023, https://www.acri.it/wp-content/uploads/2022/07/Bilancio-2021_WEB-1.pdf
- Basit, T. N. (2003)**, *Manual or electronic? The role of coding in qualitative data analysis*. Educational Research, 45, 143-154
- Becattini, G., Magnaghi A., (2015)** *La coscienza dei luoghi*, Donzelli, Roma
- Bonaccina, R. (2021)**, *Fondazioni, quale futuro 30 anni dopo*, pagina visitata il 13/06/2023, <https://www.vita.it/it/article/2021/12/09/fondazioni-qual-futuro-30-anni-dopo/161290/>
- Braun, V., Clarke, V. (2013)**, *Successful qualitative research: A practical guide for beginners*. Sage, London
- Bryman, A. (2012)**, *Social Research Methods*, Fourth edition, Oxford University Press, New York
- Chesbrough H.W., Vanhaverbeke W., West J. (eds.) (2006)**, *Open Innovation: Researching a New Paradigm*, Oxford University Press, Oxford.
- Fazzi, L. (2023)**, *Tornare agli appalti? Note a margine delle difficoltà di applicazione degli strumenti di amministrazione condivisa in Italia*, <https://www.welforum.it/tornare-agli-appalti/>
- ISTAT (2022)**, *Struttura e profili del settore non profit*, <https://www.istat.it/it/files/2022/10/REPORT-NON-PROFIT-2022.pdf>
- ISTAT (2024)**, *Censimento permanente delle istituzioni no profit*,
- Martini, C. M. (2021)**, *Farsi prossimo. Uomini e donne che hanno smesso di pensare a se stessi*, Bompiani, Milano
- Marocchi, G., Novarino, M. (2023)**, *Il calo dei volontari: è solo colpa del COVID?*, <https://www.welforum.it/il-calo-dei-volontari-e-solo-colpa-del-covid/>
- Osservatorio Sociale Regionale - Regione Toscana (2022)**, *Quarto Rapporto sul Terzo Settore in Toscana: anno 2021*. Firenze, IT: Federsanità-ANCI Toscana.
- Peruzzi G., Volterrani A. (2016)**, *La comunicazione sociale*, Laterza, Roma-Bari
- Pezzullo, in M.T. Fenoglio**, *Andar per luoghi. Natura e vicende del legame con i luoghi*, Ananke, Torino, 2007

- Rago, S. e Venturi, P. (2016)**, *Imprese sociali e welfare di comunità*, AICCON Short Paper Series, 10
- Sabatinelli S.**, “*Aspetti critici dell’innovazione sociale nel contesto italiano*”, Prospettive Sociali e Sanitarie, n. 1, 2016
- Saldana, J. (2015)**, *The Coding Manual for Qualitative Researchers*, Third Edition, SAGE Publications Ltd, London
- Salvini A., (2012)** Reti di volontariato e soggettività collettiva, CESVOT
- Trezzi M. (2023)** Terzo settore: le professioni della comunicazione, 16 novembre 2023, Welforum
- Venturi P., Zandonai F., (2019)** *Dove. La dimensione di luogo che ricomponete impresa e società*, Egea, Milano
- Venturi P., Rago S, (2019)**, “*Valutazione di impatto per dare valore alla trasformazione*”, in *Vita* 10 dicembre 2019
- Venturi P, Zandonai F.**, “è la fine della golden age del no profit italiano?”, in *Vita*, 10 maggio 2023
- Vespaziani A. (2018)**, Comunicazione Sociale, in *Il Libro dell’Anno del Diritto* Treccani, Istituto della Enciclopedia Italiana

Sitografia

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

www.fondazionecarilucca.it

Fondazione per la Coesione Sociale

www.fondazionecoesionesociale.it

ACRI – Associazioni di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa

www.acri.it

CESVOT - Centro Servizi Volontariato Toscana ODV

www.cesvot.it

ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica

www.istat.it

Provincia di Lucca

www.provincia.lucca.it

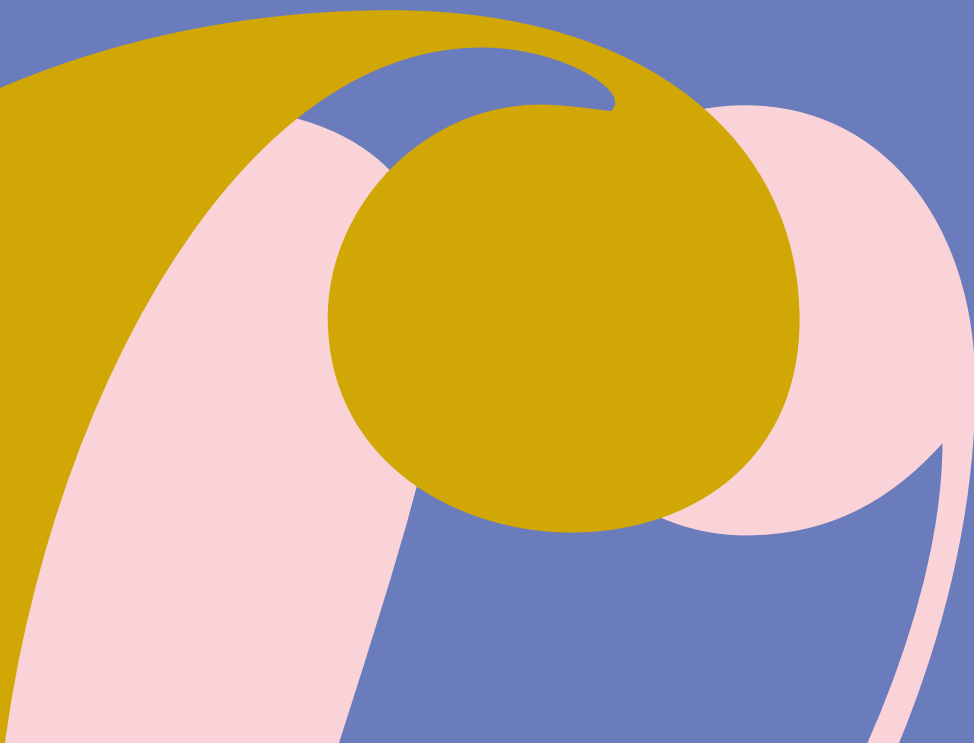
Si ringrazia tutto il personale dell'Ufficio Interventi Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Fondazione Coesione Sociale per il prezioso contributo nell'esecuzione delle visite di monitoraggio e nelle videointerviste.

Un ringraziamento a Massimiliano Trovato per la conduzione delle videointerviste e a Andrea Salani per il supporto nella redazione dei testi.

Grazie a Genau per la cura dei materiali e la pazienza.

Grazie agli enti che hanno accolto con disponibilità questa indagine.

Un grazie sincero anche ai consiglieri di amministrazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Fondazione per la Coesione Sociale che hanno contribuito con passione alle visite di monitoraggio, rendendo nei fatti le due Fondazioni agenti di prossimità.



condividendo valore

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2023 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca



Fondazione
per la Coesione Sociale
Onlus

Con il contributo scientifico del

